

AGOSTO 2025

ACS30 GIORNI

MENSILE D'INFORMAZIONE



Regione Umbria
Assemblea legislativa

Affari Istituzionali

- 5 **Letizia Michelini e Enrico Melasecche eletti presidente e vice della Seconda commissione consiliare**

Ambiente

- 6 **“Trasimeno al collasso: inerzia e ritardi mettono a rischio navigazione e turismo. La giunta chiarisca quali azioni intende mettere in campo”**
- 7 **“Rifiuti all’idrogeno, l’Umbria non può essere cavia di esperimenti che ricadranno sui cittadini”**
- 8 **“Il centrodestra in totale confusione su rifiuti e tecnologia all’idrogeno: bocciano oggi ciò che avevano approvato meno di due anni fa”**

Cultura

- 9 **“Il Festival delle Nazioni è al centro dell’azione politica di questa Regione”**
- “‘Esperimenta’ è un’iniziativa che racchiude in sé il concetto della multiculturalità e questo, nel momento storico che stiamo vivendo, riveste assoluta importanza”**
- 10 **“Invito a Palazzo”: la presidente dell’Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, parteciperà alla conferenza stampa per la presentazione della rievocazione storica di Costacciaro**

La presidente dell’Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, ha partecipato alla conferenza stampa per la presentazione di “Invito a Palazzo”

Economia/lavoro

- 11 **“L’Umbria nella Zona economica speciale, traguardo strategico costruito con impegno negli anni del mio mandato”**
- “La ZES è il frutto della visione strategica del centrodestra e dell’attenzione del Governo Meloni”**
- “Sorpresa e disappunto per la decisione del Governo Meloni di impugnare la legge sul salario minimo approvata dalla Regione Toscana”**
- 12 **“ZES: un’opportunità straordinaria da cogliere insieme per lo sviluppo dell’Umbria”**
- “Istituire l’Albo regionale delle botteghe storiche e artigiane dell’Umbria”**

Istruzione/formazione

- 13 **“Risorse aggiuntive per borse di studio, sconti sul trasporto pubblico locale e l’obiettivo di sostenere le famiglie al momento della spesa, non a rimborso”**

a cura
dell’Ufficio stampa
dell’Assemblea legislativa
dell’Umbria

Direttore responsabile:
Paolo Giovagnoni

In redazione:
Alberto Scattolini
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Simona Traversini
*Veduta di Perugia dalla
Città della domenica*

Supplemento al numero 149
del 29 agosto 2025 dell’agen-
zia Acs

Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



Politica/attualità

- 14** Accordo di programma e Zona Zes: "L'Umbria diventi locomotiva di sviluppo, sostenibilità e welfare"
"L'Umbria terra di pace vicino alle popolazioni martoriate"
"Ritirato protocollo Umbria-Toscana: ennesima figuraccia della presidente Proietti. Un altro fallimento della sinistra"
- 15** "Complimenti e auguri di buon lavoro all'amico e professore Daniele Porena, eletto oggi membro laico del Consiglio Superiore della Magistratura"
"Zes, opportunità per l'Umbria: al lavoro per la crescita e guardia alta sulle insidie"
"Garanti regionali, serve razionalizzazione ed efficientamento delle figure, preservandone le funzioni"
- 16** "Gobbini, persona di altissimo valore morale e politico"
"Intervento su bimbo palestinese all'ospedale di Perugia è gesto importantissimo. In Umbria avanti rete di solidarietà e pressione politica per stop genocidio"
Morte Zaganelli: "Se ne va un pezzo della storia dell'Umbria"

Sanità

- 17** "Ben 498 interventi in 17 mesi: l'elisoccorso umbro salva vite, ma ora la sinistra vuole svenderlo alla Toscana"
"Un grande professionista e un grande uomo che ha saputo lasciare il segno"
"Dopo mesi di accuse a centrodestra e civici oggi è la sinistra a spianare la strada alla privatizzazione"
- 18** "Siamo al lavoro per costruire la sanità del futuro, dopo le difficoltà ereditate: privati sussidiari al pubblico"
- 19** "Sanità: la Giunta Proietti inciampa nelle proprie contraddizioni: costretta a giustificarsi svela tutta la debolezza del suo operato"
"La recente delibera approvata dalla Giunta regionale segna un passo importante per la sanità pubblica in Umbria"
- 20** Sanità: "Dal centrodestra una risposta che lascia perplessi, noi rilanciamo il pubblico e vincoliamo il privato agli obiettivi di salute"
"Bandecchi e Proietti intendono bloccare la realizzazione dell'ospedale Narni-Amelia? Su quello di Terni solo propaganda: si proceda senza indugi"
- 21** Sanità Deruta: "Nessuna chiusura del Punto erogazione servizi socio sanitari"
"Ospedale di Narni-Amelia, la sanità non si gioca a colpi di ricatti istituzionali"
- 22** "Bori mistifica la realtà per propaganda: sotto il nostro governo centinaia di infermieri assunti"
"Nuova Tac Pantalla, traguardo importante raggiunto grazie alle nostre scelte"
- 23** "Primo caso di West Nile a Perugia, la Regione agisca subito per contenere il virus"



Sociale

- 24** "Terza Commissione al lavoro per modificare una ingiusta legge sulle case popolari. Percorso condiviso anche con Comuni e Province"
- "Per le famiglie umbre aumentano le tasse ma le borse di studio restano uguali al passato"

Sport

- 26** Programma annuale di impiantistica sportiva

Trasporti

- 27** "Medio Etruria, Proietti ostaggio di Giani. L'Umbria sempre più isolata"

Urbanistica/edilizia

- 28** "Ristrutturazione e recupero dell'ex Casa cantoniera di Colonna di Prodo (Orvieto)"
- "Alloggi universitari, ennesimo nastro tagliato dalla sinistra senza alcun merito. Risultati importanti frutto del lavoro del centrodestra"



**Letizia Michelini e Enrico Melasecche eletti
presidente e vice della Seconda commissione
consiliare**

*Avvicendamento per la vicepresidenza spettante
alla minoranza. Da regolamento necessario rieleggere entrambe le figure*

Perugia, 26 agosto 2025 – La Seconda commissione consiliare dell'Assemblea legislativa dell'Umbria si è riunita stamani per l'elezione del Presidente e del Vicepresidente.

Confermata presidente Letizia Michelini (Pd), con 5 voti espressi dai consiglieri membri della Commissione, ed eletto vicepresidente Enrico Melasecche (Lega) con 3 voti, che succede al dimissionario Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria Civica), il quale ha chiarito in una missiva indirizzata alla Commissione stessa che la sua decisione "nasce dalla volontà di garantire la massima coerenza istituzionale ed operativa, in seguito alla mia nomina a vicepresidente della 'Commissione speciale Pnrr e sanità', che richiederà un impegno diretto e costante su tematiche di grande rilievo per il futuro della nostra Regione".

I componenti della Commissione sono Letizia Michelini, Cristian Betti, Stefano Lisci (Pd), Fabrizio Ricci (Avs), Luca Simonetti (M5s), Enrico Melasecche (Lega), Laura Pernazza (FI) e Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica).



“Trasimeno al collasso: inerzia e ritardi mettono a rischio navigazione e turismo. La giunta chiarisca quali azioni intende mettere in campo”

Melasecche (Lega) annuncia interrogazione

Perugia, 8 agosto 2025 - “Ho depositato un’interrogazione a risposta immediata per denunciare il gravissimo peggioramento della crisi idrica del Lago Trasimeno e le conseguenze potenzialmente drammatiche per il servizio di navigazione e per l’intero comparto turistico regionale”: lo annuncia il consigliere regionale della Lega Enrico Melasecche.

“La situazione del Lago - spiega - ha raggiunto un livello di criticità allarmante e l’ulteriore abbassamento idrometrico registrato in questa prima parte dell’anno, facilmente prevedibile, sta determinando per la prima volta nella storia recente ultradecennale del Trasimeno la progressiva interruzione della navigazione, con i battelli più grandi e capienti già fuori uso. Il traghetto ‘Perugia’ e il battello merci ‘Grifone’ sono fermi, mentre il ‘Concordia II’ opera in condizioni di grave rischio per l’integrità del mezzo, con l’elica che sfiora il fondale e con una probabile avaria nei prossimi giorni se non si interverrà tempestivamente. L’impossibilità di utilizzare il ‘Grifone’ compromette gravemente la sicurezza dell’Isola Maggiore: nei mesi scorsi un incendio è stato domato solo grazie all’intervento dei Vigili del Fuoco, trasportabili esclusivamente a bordo del battello merci. Oggi, se si ripettesse un’emergenza simile, l’isola non sarebbe raggiungibile dai soccorritori. Quasi l’intera flotta rischia il blocco totale, con sospensione dei collegamenti da e verso le isole, in particolare l’Isola Polvese, e con danni economici e reputazionali gravissimi, proprio alla vigilia di Ferragosto, con perdita di quote di mercato difficilmente recuperabili negli anni a venire”.

“A Isola Maggiore - prosegue Melasecche - le darsene sono ormai in condizioni critiche: il livello dell’acqua non consente l’ingresso delle imbarcazioni private, indispensabili per residenti e attività commerciali. Nel frattempo, l’attività di asportazione delle alghe con le taglierine sembra non essere attuata completamente, con una percentuale significativa di biomassa che resta in acqua e sulle rive, in putrefazione maleodorante, offrendo uno spettacolo indecoroso che allontana turisti e aggrava il problema ambientale. Questa situazione era ampiamente prevedibile ed è il risultato di una inerzia amministrativa prolungata da parte della Giunta Regionale e dell’Unione dei Comuni nei mesi invernali e primaverili, quando sarebbe stato necessario avviare subito le operazioni di dragaggio. Negli ultimi otto mesi, nonostante i reiterati allarmi, non è stata adottata alcuna misura preventiva relativa alle conseguenze sulla navigazione per il calo del livello delle acque, stimato in circa 10 cm rispetto allo scorso anno. Va ricordato che nel 2020, durante il governo regionale di centrodestra, la Regione

Umbria aveva trasferito all’Unione dei Comuni circa 3 milioni di euro, stanziati dal Ministero competente, destinati proprio al dragaggio. Nonostante ciò, l’Unione, guidata dal centrosinistra, non ha mai completato gli interventi, contribuendo al progressivo deterioramento della navigazione. La giunta precedente aveva inoltre provveduto, dopo lustri di immobilismo, a risolvere i problemi causati dalla crescita di alberi adulti decine di metri sui letti della rete, alla pulizia dei canali Moiano e Anguillara per favorire, in caso di piogge improvvise, l’efficienza idraulica di adduzione al Lago”.

“Sul fronte dell’approvvigionamento idrico, dopo l’incarico affidato all’Università di Perugia dalla precedente amministrazione regionale per verificare la compatibilità chimica e ittica dell’utilizzo delle acque della diga di Montedoglio, la gestione politica del dossier da parte dell’attuale Giunta si è contraddistinta per proclami altisonanti ma in una evidente debolezza negoziale nei confronti della Regione Toscana, che in più occasioni avrebbe manifestato atteggiamenti padronali mai esercitati dall’Umbria verso le regioni confinanti. Tale approccio è culminato nel clamoroso episodio della delibera di Giunta n. 751 del 22 luglio 2025, su materie di importanza storica per il futuro dell’Umbria, approvata senza alcun confronto preventivo con il Consiglio Regionale o con i territori. Il protocollo, presentato trionfalmente alla stampa, è stato addirittura celebrato dal capogruppo del PD e dalla Presidente della II Commissione, competente in materia, dopo che già era stato ritirato il 31 luglio, senza che gli stessi fossero informati, evidenziando un dilettantismo gestionale e politico che, dopo la discutibile manovra fiscale, mina ulteriormente la credibilità della Giunta Proietti. L’accordo era stato comprensibilmente presentato come vittoria dal presidente della Toscana e si configurava come una ‘svendita’ degli interessi umbri, subordinando l’uso di una risorsa idrica nazionale, cui l’Umbria ha pieno diritto, a logiche elettorali della Toscana, quasi fosse una concessione locale. Un approccio inaccettabile, che potrebbe aprire la strada a ricatti su altri fronti strategici. Dall’allontanamento della Stazione Alta Velocità dal sito baricentrico di Creti individuato da RFI, alla condivisione dell’elisoccorso Nibbio, fino ad accordi sanitari che allontanano l’obiettivo di ridurre la mobilità passiva e recuperare quella attiva”.

“Per queste ragioni - conclude Melasecche - con l’interrogazione depositata chiedo alla Presidente della Giunta Regionale e agli assessori competenti di specificare quali provvedimenti immediati siano previsti a sostegno del servizio di navigazione, affinché alle limitazioni nell’uso dei natanti già poste in essere e sottaciute alla pubblica opinione, nonostante un profluvio di comunicati stampa in gran parte fuorvianti, non facciano seguito ulteriori blocchi o rottura delle eliche a causa del progressivo abbassamento del livello e del mancato reale e concreto avvio delle operazioni di dragaggio indispensabili, in attesa



dell'avvio nei prossimi mesi delle operazioni di trasferimento parziale delle acque in surplus della diga di Montedoglio non utilizzabili per l'irrigazione in Toscana. Chiedo anche quali provvedimenti concreti, materiali e immediati, con relativo e inderogabile cronoprogramma di attuazione che si chiede di fornire, intendano adottare per scongiurare il rischio reale e imminente del blocco totale del servizio di navigazione prima e dopo la festività di Ferragosto, e per ripristinare condizioni minime di operatività e sicurezza per i passeggeri e per il personale di bordo, le cui condizioni di lavoro e responsabilità sono ormai divenute insostenibili, con il ricorso da parte dei lavoratori a stratagemmi operativi, costretti a proseguire il servizio nonostante le operazioni di quotidiano aumento del rischio. Domando che la giunta chiarisca dettagliatamente altresì quali motivazioni sono alla base dei ritardi nei lavori di dragaggio dei pontili e delle rotte di navigazione e quali eventuali vincoli esistano da parte della Soprintendenza e, se sussistenti, quali maggiori costi gravino in ragione di prescrizioni della stessa a causa di modalità operative e destinazione dei fanghi, tutto ciò nonostante la nomina da parte del Governo del Commissario ad hoc, richiesto e ottenuto grazie all'intervento della giunta precedente. Chiedo, inoltre, di conoscere quali siano le specifiche ragioni politiche e amministrative per le quali non si sia ancora dato avvio ai lavori di dragaggio dei fondali e dei canali di accesso ai porti del Trasimeno, e in base a quali criteri e valutazioni sia stato definito, se esistente, il calendario dei dragaggi stessi, oltre che per quali ragioni alcune aree particolarmente critiche, come quella adiacente a Isola Maggiore, non sembra risultino incluse nella pianificazione approvata dalla Giunta Regionale. Faccio inoltre richiesta di spiegare in che modo intendano garantire, negli accordi attuali e futuri, che la gestione della risorsa idrica di Montedoglio avvenga nel pieno rispetto della competenza nazionale, quale diritto sacrosanto, non negoziabile, anche dell'Umbria sotto il controllo superiore dell'Autorità di Bacino competente, assicurando che l'acqua destinata al Trasimeno non costituisca una sorta di ricatto localistico per ottenere altre partite negoziali. Non possiamo accettare che l'adduzione delle acque di Montedoglio al Trasimeno diventino motivo per sancire l'allontanamento della Stazione Alta Velocità dall'Umbria rispetto alla individuazione del sito di Creti baricentrico rispetto alle tre province di Perugia, Arezzo e Siena, frutto dello studio approfondito al tavolo paritetico RFI-Toscana-Umbria e individuato da RFI. È inaccettabile anche che un'ipotesi di accordo tra le due regioni porti alla condivisione del nostro elisoccorso, che è diventato autonomo grazie alla volontà della Lega e del centrodestra, dopo anni di incapacità della sinistra di dotarne l'Umbria, proprio ora che sta funzionando in modo universalmente riconosciuto per salvare vite umane, producendo di fatto lo spostamento del baricentro operativo verso nord ovest, e penalizzando dal punto di

vista sanitario proprio l'Umbria del Centro Sud, poiché è lapalissiano che il Nibbio, se impegnato oltre i confini regionali, non avendo il dono dell'ubiquità, difficilmente potrebbe rispondere con l'immediatezza odierna alle richieste urgenti dei territori più lontani. Sarebbe inoltre inopportuno se venissero sanciti, tra Umbria e Toscana, accordi sulla sanità che allontanano nei decenni la possibilità di recuperare efficienza e attrattività delle strutture dell'Umbria abbattendo la mobilità passiva e recuperando quella attiva. Auspico che la giunta riferisca quanto prima in merito alle questioni da me sollevate, poiché il Lago Trasimeno, principale bacino fra tutti quelli di cui l'Umbria può vantarsi, è un patrimonio ambientale, economico e identitario di tutti, e non possiamo permettere che incapacità, inerzia e accordi al ribasso ne decretino il collasso. Servono azioni immediate, trasparenti e concrete, e servono adesso".

"Rifiuti all'idrogeno, l'Umbria non può essere cavia di esperimenti che ricadranno sui cittadini"

Nota dei consiglieri regionali di opposizione

Perugia, 25 agosto 2025 - "Rifiuti all'idrogeno, l'Umbria non può essere cavia di esperimenti che ricadranno sui cittadini". È quanto dichiarano i consiglieri regionali Enrico Melasecche, Donatella Tesi (Lega Umbria), Nilo Arcudi (Tesi presidente - Umbria Civica), Eleonora Pace, Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia). "Con la delibera di Giunta numero 831 del 13 agosto 2025, proposta dall'assessore all'Ambiente Thomas De Luca, la Regione Umbria - spiegano i consiglieri regionali - ha scelto di affidarsi alla trasformazione dei rifiuti in idrogeno. Una decisione presentata come rivoluzionaria, ma che in realtà rischia di rimanere un annuncio vuoto, con l'unico effetto concreto di far lievitare i costi a carico delle famiglie umbre. Oggi nel nostro Paese non esiste alcun impianto di questo tipo in funzione. L'unico progetto in fase avanzata è quello di San Nazzaro dei Burgundi, legato alla raffineria Eni e sviluppato dalla società internazionale Maire Tecnimont - NextChem, sostenuto da oltre 300 milioni di euro nell'ambito dell'Ipcei. Si tratta di un'iniziativa ancora sulla carta, non completata né collaudata, che dovrà dimostrare la propria efficacia. Pensare di trasportare in Umbria in tempi rapidi e a costi inferiori significa illudere i cittadini. Secondo le stime più realistiche, occorrerebbero non meno di otto anni per arrivare a un impianto operativo. Nel frattempo, l'unica strada sarebbe ampliare le discariche già esistenti, con conseguenze ambientali molto gravi e con una Tari destinata a impennarsi senza offrire alcun beneficio immediato. Le riserve espresse da Rossano Ercolini, fondatore di 'Rifiuti Zero' e riconosciuto a livello internazionale come riferimento dell'ambientalismo, confermano che siamo da-



vanti a una tecnologia ancora aleatoria, presentata con toni trionfalistici, ma priva di solide basi. È la dimostrazione che la Giunta sta portando la Regione verso un salto nel buio, una scommessa senza garanzie che rischia di trasformarsi in una beffa per tutti gli umbri”.

“Non passa inosservato, inoltre, - sottolineano i consiglieri di opposizione - il cambio di atteggiamento dell'assessore De Luca: lo stesso che, quando all'Auri sedeva Antonino Ruggiano, non lesinava critiche feroci, oggi difende un progetto inconsistente, che non ha certezze né sul piano tecnico né su quello finanziario. In tutta Europa, la strada intrapresa per chiudere davvero il ciclo dei rifiuti sono i termovalorizzatori di nuova generazione, che riducono in modo significativo l'uso delle discariche, producono energia in maniera sicura e garantiscono risultati immediati”.

“L'Umbria - concludono i consiglieri regionali di opposizione - non ha bisogno di sperimentazioni azzardate o di scenari futuristici privi di basi, ma di soluzioni concrete e già collaudate, in grado di rispettare l'ambiente e allo stesso tempo di tutelare i cittadini da ulteriori aggravii economici. Per questo chiediamo alla presidente Proietti di ritirare senza indugio un progetto destinato al fallimento, che rischia di trasformarsi in un boomerang devastante per la nostra regione”.

“Il centrodestra in totale confusione su rifiuti e tecnologia all'idrogeno: bocchiano oggi ciò che avevano approvato meno di due anni fa”

Nota di Luca Simonetti (M5S)

Perugia, 25 agosto 2025 - “Vogliono riportare l'Umbria indietro di 30 anni, ancorando i cittadini alla loro incapacità e inadeguatezza. Questo fa il centrodestra che oggi critica aspramente la delibera della Giunta regionale sull'adozione della tecnologia 'Waste-to-Hydrogen' del 13 agosto 2025, ignorando o nella migliore delle ipotesi facendo finta di dimenticare che il 30 maggio 2023, meno di due anni fa, l'Assemblea legislativa dell'Umbria aveva approvato all'unanimità, quindi con il voto anche delle consigliere Agabiti e Pace, la mozione n. 1514 presentata dall'allora consigliere della Lega, Daniele Carissimi, per la riconversione del polo chimico ternano-narnese che riguardava proprio l'applicazione di tecnologie Waste to Chemicals”. È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni, Luca Simonetti.

“Un autogol imbarazzante, una contraddizione politica evidente - continua Simonetti - che svela l'allarmante incompetenza delle forze di opposizione. La mozione Carissimi definiva esplicitamente queste tecnologie come capaci di estrarre dai rifiuti una 'miscela di gas di sintesi composta da elementi tra cui il carbonio, il metanolo e l'idrogeno'. Tali elementi sono stati riconosciuti come 'building blocks' per la produzione di 'combustibili per la mobilità sostenibile (ad esempio a base di idrogeno)'. L'atto stesso sottolineava che

il processo Waste to Chemicals è 'a pieno titolo riconducibile alla logica dell'economia circolare, nonché utile ai fini della transizione energetica', contribuendo a 'ridurre i volumi di quei rifiuti non recuperabili e destinati a smaltimento in discarica e, al contempo, diminuire lo sfruttamento dei combustibili fossili”.

“I consiglieri di centrodestra - conclude Simonetti - che oggi attaccano con veemenza la delibera proposta dall'assessore regionale all'ambiente Thomas De Luca sull'adozione della tecnologia Waste-to-Hydrogen (WtH2) definendola un 'esperimento azzardato, aleatorio e destinato al fallimento', devono spiegare ai cittadini se non sapevano allora cosa votavano quando sostenevano questa proposta, oppure se oggi hanno cambiato idea semplicemente per andare contro gli interessi degli umbri, riportandoci indietro di 30 anni e tenendoci ancorati alla loro incapacità e inadeguatezza o piuttosto che alla volontà di tutelare interessi consolidati”.



"Il Festival delle Nazioni è al centro dell'azione politica di questa Regione"

Per Letizia Michelini (Pd): "La Giunta da tempo lavora per sostenerlo e rilanciarlo"

Perugia, 1 agosto 2025 - "Fa sorridere e rammaricare la stramba presa di posizione della sezione tifernate di Fratelli d'Italia, secondo la quale la Regione non si preoccuperebbe del Festival delle Nazioni. Accuse false e ridicole, poste da chi si ricorda oggi dell'importante evento, dopo essersene dimenticato per tutti gli anni di governo regionale". Così in una nota la consigliera regionale Pd, Letizia Michelini, che sottolinea "quanto sarà capace di incidere il nuovo Testo unico sulla cultura".

"La Regione Umbria - spiega Michelini - da tempo lavora per sostenerlo e rilanciarlo. È singolare che chi oggi si straccia le vesti dimentichi che, nei cinque anni in cui ha governato la Regione, non ha mai deliberato un solo euro di contributo aggiuntivo a favore del Festival, né ha mai promosso un vero dialogo istituzionale con i suoi promotori. Con il nuovo Governo regionale, la musica è cambiata. Il vicepresidente e assessore alla cultura Tommaso Bori ha da subito avviato un rapporto di confronto e collaborazione con la presidente del Festival, Silvia Polidori, e con tutto il consiglio di amministrazione, condividendone appieno la visione e gli obiettivi di rilancio. Proprio per questo, la Giunta regionale ha già deliberato un aumento del contributo a favore del Festival, che ha inoltre partecipato alla misura prevista dalla legge regionale 17 per la promozione delle attività culturali. Qualsiasi altra affermazione è strumentale e priva di fondamento. A parlare - conclude Michelini - sono i fatti: oggi il Festival delle Nazioni ha finalmente un'interlocuzione stabile con la Regione, un sostegno e un futuro che guarda avanti, non indietro. Chi oggi finge interesse, ieri ha scelto l'indifferenza. La cultura si sostiene con atti concreti, non con polemiche a mezzo stampa. Tra i dossier aperti sulla scrivania del vicepresidente Bori e della presidente Stefania Proietti c'è il testo unico della cultura e dell'impresa creativa che raddoppierà i fondi e semplificherà le leggi regionali. Una svolta concreta, oltre le menzogne".

"'Experimenta' è un'iniziativa che racchiude in sé il concetto della multiculturalità e questo, nel momento storico che stiamo vivendo, riveste assoluta importanza"

La presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi ha preso parte alla conferenza stampa di presentazione della Decima edizione di 'Experimenta', un importante evento culturale in programma dal prossimo 13 agosto a San Giustino

Perugia, 6 agosto 2025 - La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi ha partecipato, questa mattina, a Palazzo Cesaroni alla conferenza stampa per la

presentazione della decima edizione di 'Experimenta', un importante evento musicale che si svolgerà nella meravigliosa location di Villa Graziani a San Giustino nei prossimi tre mercoledì di agosto a partire dal giorno 13. Questa decima edizione di 'Experimenta', promossa ed organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di San Giustino e con il patrocinio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, avrà come filo conduttore 'la multikulturalità'.

Apprendo la conferenza stampa, la presidente Sarah Bistocchi, dopo aver ringraziato il Sindaco e l'Amministrazione comunale del Comune dell'Altotevere, e la Direzione artistica della rassegna, ha definito l'iniziativa di "notevole importanza, che si attesta ad un livello di assoluto rilievo nel panorama culturale dell'Umbria. Come Regione - ha sottolineato la Presidente - intendiamo costruire una cultura diffusa, diramata in tutte le sue arti e in tutti i luoghi. La cultura, per noi, rappresenta una bellezza da collocare in un rapporto orizzontale tra istituzioni e territorio. Experimenta porta il concetto della multiculturalità e parlare oggi di questo, in un momento storico che non è uguale agli altri, è molto importante. Perché non possiamo fare finta di niente di fronte ai numerosi conflitti sparsi nel mondo. La multiculturalità è un concetto che cammina attraverso le gambe della musica e della cultura. Oggi, tra l'altro, ricorrono gli 80 anni dal lancio della bomba atomica su Hiroshima da parte degli Stati Uniti ed il mondo che allora condannò quel gesto oggi mi sembra disarmato e disorientato davanti ad altre ferocie e follie dettate da logiche di potenza. Bene quindi i messaggi che questa manifestazione riesce a trasmettere e per questo abbiamo deciso di essere al fianco degli organizzatori di 'Experimenta' anche attraverso un contributo economico dell'Assemblea legislativa".

Il sindaco di San Giustino, Stefano Veschi, insieme all'assessora alla Cultura, Loretta Zazzi e al dirigente comunale Nicola D'Avenia hanno espresso "apprezzamento" verso la presidente Bistocchi per aver creduto nel valore della "prestigiosa" manifestazione che è arrivata a rappresentare uno dei punti di riferimento, a livello culturale e musicale, dell'Alta Valle del Tevere.

Il direttore artistico, Marco Sarti, dopo aver raccontato sinteticamente la storia dei dieci anni di Experimenta ha osservato come il forte interesse culturale di un pubblico sempre più numeroso risieda nel "saper coniugare il piacere della proposta musicale con le numerose e straordinarie risorse artistiche del territorio, comprese quelle legate alla cultura del cibo".

L'edizione di quest'anno, che si svilupperà nei prossimi tre mercoledì di agosto (13-20-27) avrà come filo conduttore la 'Multikulturalità'. Gli appuntamenti musicali spazieranno dalla musica progressiva inglese allo swing più classico, dalla bossa nova alla canzone francese, dal jazz moderno alla musica romantica.

"Invito a Palazzo": la presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi,



parteciperà alla conferenza stampa per la presentazione della rievocazione storica di Costacciaro

L'incontro con i giornalisti è previsto per giovedì 21 agosto alle ore 11 presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni. Saranno presenti anche i consiglieri regionali Betti e Michelini (Pd)

Perugia, 18 agosto 2025 - La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, il capogruppo Pd Cristian Betti e la consigliera Pd Letizia Michelini parteciperanno giovedì prossimo, 21 agosto, alle ore 11 presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, alla conferenza stampa di presentazione dell'ottava edizione di "Invito a Palazzo", rievocazione storica che si svolgerà dal 29 al 31 agosto a Costacciaro.

Alla conferenza stampa interverranno anche il presidente della Provincia di Perugia, Massimiliano Presciutti, il sindaco Andrea Capponi, la vice-sindaca Patrizia Lupini, la presidente di 'Costacciaro Make up', Maria Cristina Facchini e Natale Vergari, presidente dell'Università degli uomini originari.

La presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, ha partecipato alla conferenza stampa per la presentazione di "Invito a Palazzo"

L'ottava edizione della rievocazione storica di Costacciaro si svolgerà dal 29 al 31 agosto. All'incontro, che si è svolto a Palazzo Cesaroni, presente anche la consigliera regionale Letizia Michelini (Pd)

Perugia, 21 agosto 2025 - Questa mattina la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, ha partecipato alla conferenza stampa di presentazione dell'ottava edizione di "Invito a Palazzo", rievocazione storica che si svolgerà dal 29 al 31 agosto a Costacciaro. All'incontro, che si è svolto presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni a Perugia, erano presenti anche la consigliera regionale Letizia Michelini (Pd), il sindaco di Costacciaro Andrea Capponi, la presidente di 'Costacciaro Make up' Maria Cristina Facchini e Carlo Roscini, consigliere comunale di Costacciaro.

Durante la conferenza stampa la presidente Bistocchi ha sottolineato che "l'Umbria è una regione costituita da tanti campanili e Costacciaro è l'esempio di come una comunità piccola numericamente, possa non esserlo sul fronte dell'offerta culturale e turistica. Con le tante iniziative messe in campo, infatti, e 'Invito al Castello' è una di quelle, Costacciaro testimonia come l'Umbria sia ricca di un patrimonio storico e culturale diffuso, che non va solo dai grandi centri ai piccoli, ma che proviene anche dai piccoli. E proprio su questo, la comunità di Costacciaro è un grande esempio. Su 'Invito a Palazzo', è utile ribadire l'importanza delle rievocazioni storiche e

del momento giusto che si sceglie di rievocare. Questo di Federico da Montefeltro, per Costacciaro, è un periodo che ha forgiato l'identità della città ed è giusto, dunque, rendergli omaggio".



“L’Umbria nella Zona economica speciale, traguardo strategico costruito con impegno negli anni del mio mandato”

Nota di Donatella Tesei (Lega): “Strumento fondamentale per attrarre investimenti, sostenere il sistema produttivo e generare nuova occupazione”

Perugia, 4 agosto 2025 - “L’Umbria entra ufficialmente nella Zona economica speciale (ZES): un traguardo strategico che nasce da un percorso avviato durante il mio mandato da presidente della Regione”. Lo dichiara il consigliere regionale della Donatella Tesei (Lega).

“Si tratta - spiega Tesei - di uno strumento fondamentale per attrarre investimenti, sostenere il sistema produttivo e generare nuova occupazione, soprattutto in una regione come la nostra, ricca di potenzialità, ma penalizzata da vincoli strutturali e limitazioni storiche. Accolgo con favore questa decisione, che dà finalmente concretezza a una battaglia istituzionale iniziata negli anni in cui guidavo la Regione. Già nel corso della precedente legislatura abbiamo lavorato con determinazione affinché l’Umbria, in quanto regione in transizione, potesse accedere a misure agevolative fino ad allora riservate ad altre aree del Paese. Penso, in particolare, al progetto per la riconversione dell’area ex Merloni, alla collaborazione strategica con la Regione Marche per una visione logistica integrata, e all’impegno istituzionale per l’inserimento delle Zone logistiche semplificate nel quadro normativo nazionale. Ringrazio il Governo per aver portato a compimento questo importante obiettivo - conclude Donatella Tesei - che rappresenta la naturale continuità di un lavoro serio, concreto e lungimirante svolto negli anni passati, con la volontà di dare all’Umbria strumenti reali per competere, crescere e attrarre sviluppo”.

“La ZES è il frutto della visione strategica del centrodestra e dell’attenzione del Governo Meloni”

Nota del gruppo regionale FdI: “Così si aprono nuove possibilità per il rilancio economico della regione”

Perugia, 4 agosto 2025 - “L’estensione della Zona economica speciale (ZES) all’Umbria è un risultato di portata storica, che premia una visione strategica chiara e coerente, costruita dal centrodestra regionale e sostenuta con determinazione dal Governo guidato da Giorgia Meloni. È un passaggio fondamentale per accompagnare l’Umbria verso una nuova fase di crescita, sviluppo e occupazione”. È quanto afferma il gruppo regionale di Fratelli d’Italia, “rivendicando con orgoglio un obiettivo centrato grazie a un lavoro istituzionale sinergico e lungimirante”.

“Nel 2019 - ricordano i consiglieri regionali Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei - il centrodestra ha ereditato un’Umbria in

evidente difficoltà, classificata come ‘regione in transizione’ a causa delle gravi criticità economiche e strutturali lasciate da anni di cattiva gestione da parte del centrosinistra. Quello stato di arretratezza e stagnazione, figlio di politiche miopi e incapaci di affrontare i cambiamenti economici, ha compromesso per lungo tempo la capacità della nostra regione di competere e crescere. Al governo della Regione, il centrodestra ha da subito impostato un lavoro serio e strutturato per superare quella fase di transizione, intercettando ingenti risorse nazionali e comunitarie, oltre ai fondi del Pnrr, per avviare un percorso di crescita solido e mirato. Un impegno concreto che oggi, grazie a strumenti come la ZES, può essere consolidato e potenziato”.

“L’inserimento dell’Umbria nella ZES comporterà agevolazioni fiscali per le imprese, incentivi agli investimenti, semplificazioni amministrative e nuove opportunità occupazionali, rendendo più attrattivo il nostro territorio per chi vuole fare impresa, innovare e creare lavoro. Non si tratta di un risultato casuale - sottolineano i consiglieri regionali di opposizione - ma del frutto della programmazione comunitaria avviata dalla Regione sotto la guida del centrodestra, che ha saputo indicare con lucidità le priorità per uscire dalla crisi e rilanciare le zone interne, le aree colpite dal sisma e i distretti produttivi più fragili. La ZES è oggi uno strumento concreto per superare definitivamente i ritardi e le inefficienze lasciate in eredità dal centrosinistra. Con questo passo - conclude il gruppo di Fratelli d’Italia - si aprono per l’Umbria nuove possibilità reali per tornare tra le regioni sviluppate, capaci di attrarre investimenti, generare lavoro stabile e valorizzare il proprio capitale umano e imprenditoriale. È la dimostrazione che una visione politica chiara, accompagnata da responsabilità di governo, porta risultati concreti per i cittadini e per l’intero sistema economico regionale”.

“Sorpresa e disappunto per la decisione del Governo Meloni di impugnare la legge sul salario minimo approvata dalla Regione Toscana”

Fabrizio Ricci (AVS): “Una norma di buonsenso e di civiltà, che premia le aziende più virtuose negli appalti pubblici”

Perugia, 5 agosto 2025 - “Apprendiamo con sorpresa e disappunto la decisione del Governo Meloni di impugnare la legge sul salario minimo approvata dalla Regione Toscana. Una norma di buonsenso e di civiltà, che premia le aziende più virtuose negli appalti pubblici, quelle che riconoscono ai propri lavoratori una paga oraria non inferiore a 9 euro lordi”, così, in una nota il capogruppo regionale di AVS, Fabrizio Ricci secondo il quale “è evidente che questo Governo ha paura del salario minimo: lo teme perché rappresenta una svolta culturale, prima ancora che economica. Una svolta che mette al centro la dignità del lavoro, e non la logica dello sfruttamento, del



profitto e del massimo ribasso”.

“Richiamare l’articolo 117 della Costituzione per bloccare una norma che cerca di combattere la concorrenza fatta sulla pelle dei lavoratori – rimarca Ricci - è un gesto miope e politicamente grave. La Repubblica è fondata sul lavoro, su uno sviluppo economico che tutela la dignità di lavoratori e lavoratrici, non su un mercato che schiaccia i diritti”.

“Come gruppo AVS - assicura Ricci - ci impegneremo con ancora più determinazione per portare avanti in Umbria una proposta di legge sul salario minimo regionale, che premi le imprese responsabili e assicuri un lavoro dignitoso e sicuro per tutte e tutti. Se difendere salari e dignità del lavoro - conclude - significa andare contro le regole di chi tutela solo i forti, allora siamo orgogliosi di farlo. E continueremo a farlo, senza arretrare di un passo”.

“ZES: un’opportunità straordinaria da cogliere insieme per lo sviluppo dell’Umbria”

*Nilo Arcudi (Umbria civica-Tesei presidente):
“scelta strategica che può rappresentare una svolta per il nostro tessuto produttivo”*

Perugia, 20 agosto 2025 - “ZES: un’opportunità straordinaria da cogliere insieme per lo sviluppo dell’Umbria” lo afferma il consigliere regionale Nilo Arcudi (Umbria civica-Tesei presidente) ricordando che “l’Umbria è stata ufficialmente inserita, insieme alle Marche, nella Zona Economica Speciale (ZES), introdotta dal Governo con il D.L. 124/2023 e resa operativa dal primo gennaio 2024 come ‘ZES unica per il Mezzogiorno e le aree centrali limitrofe”.

Per Arcudi si tratta di “una scelta strategica che può rappresentare una svolta per il nostro tessuto produttivo: agevolazioni fiscali, semplificazione amministrativa, incentivi per nuovi investimenti e possibilità di attrarre imprese dall’esterno. Al di là del dibattito politico - osserva -, oggi la vera sfida è fare in modo che l’Umbria sappia cogliere fino in fondo questa occasione. Per riuscirci, sarà indispensabile: individuare con chiarezza le aree produttive da includere nella ZES; garantire tempi certi e procedure snelle per le imprese; attivare strumenti concreti di sostegno, come sportelli unici dedicati e bandi mirati; coordinare Regione e Governo per assicurare che gli incentivi fiscali e contributivi siano davvero accessibili; coinvolgere e collaborare con le parti sociali e i sindacati, per definire in sinergia progetti e percorsi capaci di garantire sviluppo e buona occupazione”.

“Non servono scelte calate dall’alto né autoreferenziali - spiega Arcudi -: la ZES sarà utile se costruita insieme a chi fa impresa, a chi lavora e a chi vive i territori. Per questo Umbria Civica avvierà nei prossimi giorni un ciclo di incontri nei Comuni, con aziende, associazioni di categoria e rappresentanze sindacali, raccogliendo suggerimenti e proposte da portare in Regione. L’obiettivo - conclude - è uno soltanto: trasfor-

mare questa opportunità straordinaria in sviluppo reale, lavoro e crescita per tutta l’Umbria”.

“Istituire l’Albo regionale delle botteghe storiche e artigiane dell’Umbria”

Filipponi (Pd) annuncia una mozione con misure di sostegno economico, finanziamenti agevolati per restauro, conservazione e innovazione tecnologica, collaborazione con gli Enti, semplificazione burocratica

Perugia, 26 agosto 2025 - “Le botteghe storiche e artigiane rappresentano un elemento fondante dell’identità culturale, storica e sociale del territorio regionale. Sono un motore per la crescita socio-economica dei centri storici: possono creare opportunità di lavoro e favorire il turismo”: lo dichiara il consigliere regionale del PD e presidente della Prima commissione consiliare Francesco Filipponi, primo firmatario di una mozione sulla loro tutela e valorizzazione

“Le botteghe storiche e artigiane - spiega Filipponi - sono soggette a numerose difficoltà, tra cui l’alto costo delle locazioni, la difficoltà di accesso a finanziamenti, la concorrenza con le grandi catene commerciali e il rischio di abbandono delle tradizioni artigianali a causa del mancato ricambio generazionale. Spesso non dispongono degli strumenti adeguati per innovarsi e digitalizzarsi. Con la mozione si impegna la Giunta a prevedere l’istituzione dell’Albo regionale delle botteghe storiche e artigiane dell’Umbria, a introdurre misure di sostegno economico e finanziario come contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati per il restauro, la conservazione e l’innovazione tecnologica, a creare un marchio regionale che certifichi e valorizzi le botteghe storiche e artigiane, a introdurre misure di semplificazione burocratica per sostenerle, a prevedere forme di collaborazione con Comuni, Camera di Commercio e associazioni di categoria e, infine, sviluppare un sistema di monitoraggio delle misure adottate per valutare annualmente l’impatto delle politiche sulle botteghe storiche e artigiane”.



"Risorse aggiuntive per borse di studio, sconti sul trasporto pubblico locale e l'obiettivo di sostenere le famiglie al momento della spesa, non a rimborso"

Ricci (Avs): "Sorprende l'intervento della minoranza contro il provvedimento innovativo voluto dalla giunta Proietti e predisposto dall'assessore Fabio Barcaioli"

Perugia, 29 agosto 2025 - "Francamente sorprende l'intervento un po' scomposto della minoranza di destra-centro in consiglio regionale contro un provvedimento molto importante e innovativo per le famiglie umbre, voluto dalla giunta Proietti e predisposto dall'assessore Fabio Barcaioli, su borse di studio e trasporto pubblico locale": lo afferma il consigliere regionale Fabrizio Ricci (Avs).

"Chi ha governato fino a pochi mesi fa l'Umbria - spiega Ricci - dovrebbe sapere bene, per averlo sperimentato in passato, che alla dotazione iniziale di risorse se ne possono poi aggiungere altre, per garantire la copertura di tutte le domande pervenute. Questo è successo anche nel 2024, con una dotazione iniziale di 5,8 milioni, poi incrementati fino a 7,2 milioni (comunque meno dei 7,7 già previsti dall'attuale giunta per il 2025/2026). Peraltro, altra cosa che dovrebbe essere ben nota agli ex amministratori di destra, non sarebbe stato possibile al momento prevedere risorse aggiuntive rispetto ai 7,7 milioni, visto l'esaurimento di quelle dedicate alle borse di studio nell'attuale programmazione del FSE+. Motivo per cui, già da alcuni mesi, la giunta Proietti e la nostra maggioranza sono al lavoro per una riprogrammazione, che puntiamo ad ottenere entro l'autunno. Una riprogrammazione che, non solo porterà le risorse aggiuntive per garantire borse di studio e sconti sul trasporto pubblico locale a tutte le studentesse e gli studenti umbri che faranno domanda, ma punterà a cambiare radicalmente approccio, costruendo un sistema che offra strumenti alle famiglie per affrontare le spese più gravose (libri e trasporti in particolare) senza dover anticipare integralmente le risorse. Quindi l'obiettivo è: non più soldi a rimborso, ma sconti immediati al momento della spesa che, spesso, per le famiglie con redditi più bassi, è un vero bagno di sangue".

"Insomma - conclude - ci sentiamo di assicurare studentesse, studenti e famiglie: per chi utilizzerà il trasporto pubblico (scelta politica, che rivendichiamo con forza) ci sarà un incremento sostanziale del contributo per il diritto allo studio. Un contributo - per capirci - tale da abbattere quasi del tutto il costo di un abbonamento per l'autobus. L'esempio di Perugia è emblematico: per una studentessa o uno studente delle superiori si passerà da un costo di 296 euro all'anno a uno di 46. È palese che siamo di fronte a un cambiamento sostanziale, che punta non solo a garantire alle famiglie con Isee sotto i 25mila euro un sostegno economico per il diritto allo studio dei propri figli, ma che vuole incentivare

convintamente l'utilizzo del mezzo pubblico, abbattendone i costi, attualmente tra i più alti d'Italia. Insomma, altro che passo indietro, questa è davvero una buona notizia per l'Umbria".



Accordo di programma e Zona Zes: "L'Umbria diventi locomotiva di sviluppo, sostenibilità e welfare"

Nota dei consiglieri Betti e Michelini (Pd)

Perugia, 5 agosto 2025 - I consiglieri regionali del Partito democratico, Cristian Betti e Letizia Michelini, esprimono "la massima soddisfazione per l'annunciato accordo di programma fra Umbria e Toscana, un'intesa snella ma strategica su acqua, sanità, infrastrutture, mobilità e prevenzione dei rischi ambientali".

"Questo accordo - spiegano Betti e Michelini - rappresenta un primo passo verso la costruzione dell'Italia Mediana, un'idea innovativa che vede nel cuore dell'Italia centrale un sistema integrato e coeso di sviluppo regionale. Un elemento centrale è la gestione condivisa del bacino idrico di Montedoglio, con uno stanziamento sperimentale di 10 milioni di metri cubi d'acqua all'anno destinati al lago Trasimeno. Questo intervento aiuta a contrastare la crisi idrica, salvaguardare l'ecosistema lacustre e rilanciare il turismo e la pesca locale".

"Sul fronte sanitario e della mobilità regionale, l'intesa consolida la collaborazione interregionale attraverso mobilità sanitaria condivisa, sinergie su scala ospedaliera ed elisoccorso, garantendo risposte efficaci ai bisogni dei cittadini umbri e in particolare a quelli delle aree di confine. Parallelamente, l'accordo rinnova e rafforza le infrastrutture ferroviarie esistenti, sostiene l'ottimizzazione delle linee regionali e apre la possibilità di realizzare in futuro la stazione AV "Medio Etruria", nel rispetto delle vocazioni e dell'accessibilità dei territori umbri".

Betti e Michelini sottolineano che "l'Umbria deve tuttavia sviluppare un proprio modello di mobilità su rotaie, anche in ottica di alta velocità, disposto a immaginare tratte dedicate e soluzioni dentro i propri confini capaci di connetterla agilmente da nord a sud. È importante evidenziare come, in parallelo, il Governo nazionale ha incluso l'Umbria nella Zona Economica Speciale insieme alle Marche, un provvedimento che rappresenta un impulso decisivo per attrarre investimenti, sostenere le nostre imprese e accelerare la crescita regionale".

Infine, i consiglieri dem sottolineano come "questo ingresso nelle zone economiche speciali sia anche riconoscimento del fatto che la Regione abbia vissuto una fase di rallentamento dello sviluppo, ma ribadiscono che grazie al supporto del governo nazionale e all'azione del governo regionale in materia di sviluppo economico e innovazione, politiche agricole, digitalizzazione, ambiente, welfare e sanità, l'Umbria punta a diventare una regione locomotiva, capace di agguanciare regioni più avanzate. L'ambizione è crescere come modello di sviluppo sostenibile attento al welfare, alla coesione sociale e al sostegno alle categorie più fragili".

"L'Umbria terra di pace vicino alle popolazioni martoriate"

Nota del gruppo consiliare PD sull'esposizione della bandiera della Palestina dal balcone di Palazzo Donini

Perugia, 5 agosto 2025 - "L'esposizione della bandiera della Palestina dal balcone di Palazzo Donini, insieme agli atti consiliari per il suo riconoscimento, testimoniano la vicinanza dell'Umbria ad una popolazione martoriata da violenze che vanno avanti da troppi anni. Violenze, soprusi e morte inaccettabili sempre, ma di più per un territorio come l'Umbria, la patria di Aldo Capitini e di San Francesco". Così in una nota il gruppo del Partito democratico in Assemblée legislativa.

"Il gesto dell'esposizione della bandiera - dice il gruppo - è qualcosa di simbolico, ma di altissimo valore, che si aggiunge alle azioni che stiamo portando avanti relative all'accoglienza e la nascita del Cantiere della pace, che lavorerà proprio su questo in attesa di corridoi umanitari strutturali. Il fatto di essere la prima regione italiana ad esporre questa bandiera ci inorgoglisce e rende giustizia alla storia e al nome dell'Umbria. Averlo fatto nel giorno in cui filtrava la volontà di invadere la Striscia testimonia la gravità degli eventi".

"Il movimento, anche d'opinione, contro la violenza e contro la persecuzione, è molto ampio e gli umbri stanno dimostrando, sul tema, una grandissima sensibilità. Così - concludono i consiglieri Dem - come l'hanno dimostrata molti Sindaci di diverse città che, in autonomia, nei mesi scorsi, hanno deciso di esporre la bandiera palestinese".

"Ritirato protocollo Umbria-Toscana: ennesima figuraccia della presidente Proietti. Un altro fallimento della sinistra"

Nota dei gruppi regionali di centrodestra e civici

Perugia, 5 agosto 2025 - "Con la deliberazione n. 791 del 31 luglio 2025, la Giunta regionale dell'Umbria ha formalmente ritirato la propria delibera n. 751 del 22 luglio scorso, contenente lo schema di accordo tra Regione Umbria e Regione Toscana. Si tratta di un atto politicamente rilevante, che sconfessa nel merito e nel metodo uno dei provvedimenti più esibiti dall'attuale maggioranza nelle ultime settimane, e che conferma in modo inequivocabile le critiche sollevate con forza dai gruppi regionali di centrodestra e civici". Lo dichiarano i consiglieri regionali di opposizione, Donatella Tesei e Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Andrea Romizi e Laura Pernazza (Forza Italia), Nilo Arcudi (Tesei Presidente - Umbria Civica).

"Fin dall'inizio - scrivono in una nota - abbiamo denunciato la natura opaca, fragile e incoerente di un protocollo che, nei contenuti, svende



l'Umbria alla Toscana. Dietro gli slogan sull'Italia di mezzo e su una presunta 'visione comune' tra le due Regioni, si celavano gravi criticità: a partire dal tema dell'elisoccorso, dalla gestione della mobilità passiva verso la Toscana, dal ruolo dell'Umbria nel governo delle infrastrutture strategiche e nella pianificazione sociosanitaria.

"Il ritiro dell'atto - continuano -, motivato con un generico riferimento alla necessità di 'ulteriori modifiche e integrazioni', certifica in realtà il completo naufragio di un'iniziativa improvvisata, dettata da esigenze politiche contingenti più che da una reale strategia di sviluppo condiviso. Le spiegazioni fornite dalla presidente Proietti, in un video pubblicato ieri sui social, non fanno che confermare l'inconsistenza dell'intero impianto: si ammette, di fatto, che l'accordo necessita di essere radicalmente rivisto, che i punti nodali non sono stati definiti e che si attendono le elezioni regionali in Toscana per decidere come, e se procedere".

"È grave - sottolineano i consiglieri dell'opposizione - che si sia continuato a parlare di 'accordo operativo' quando lo stesso era stato ritirato formalmente dal registro degli atti amministrativi, e dunque privo di qualsiasi efficacia. Siamo di fronte a un evidente cortocircuito politico e istituzionale, frutto di un approccio propagandistico che ha puntato a vendere come 'intesa storica' un testo privo di concretezza, elaborato senza il coinvolgimento degli uffici tecnici della Regione Umbria, e con la pesante bocciatura del Consiglio regionale della Toscana. Abbiamo evidenziato sin da subito le falle di questa operazione: non è accettabile che l'Umbria venga trattata come retrovia sanitaria o come cerniera subordinata a scelte altrui, perdendo progressivamente centralità, risorse e capacità decisionale".

"L'attuale Giunta - affermano i consiglieri di centrodestra e civici - si è assunta la responsabilità di firmare, e poi sconfessare, un'intesa in cui l'Umbria appare sempre come Regione che cede e mai come soggetto che guida. Il nostro compito, oggi più che mai, è tutelare l'autonomia regionale, la qualità dei servizi per i cittadini umbri, il diritto a una sanità pubblica vicina ed efficiente, il presidio del territorio e l'autodeterminazione nelle scelte infrastrutturali. Dopo i troppi numeri a caso sbandierati per giustificare la manovra fiscale, bocciati anche dalla Corte dei Conti - concludono -, auspicavamo che la Giunta procedesse con maggiore serietà e attenzione. Niente di tutto ciò. L'Umbria merita serietà, competenza e rispetto".

"Complimenti e auguri di buon lavoro all'amico e professore Daniele Porena, eletto oggi membro laico del Consiglio Superiore della Magistratura"

Nota di Andrea Romizi (Forza Italia)

Perugia, 5 agosto 2025 - "Complimenti e auguri di buon lavoro all'amico e professore Daniele Porena, eletto oggi membro laico del Consiglio

Superiore della Magistratura", così, in una nota il consigliere regionale Andrea Romizi (Forza Italia) "Con Daniele - scrive - siamo figli della stessa generazione, siamo cresciuti nelle stesse aule dell'università e ci siamo spesso confrontati nelle piazze di questa nostra Perugia. Di Daniele - aggiunge Romizi - ho sempre apprezzato la sua competenza, la sua serietà e le sue grandi qualità umane e non posso che essere orgoglioso di vederlo oggi ricoprire un ruolo così rilevante e di prestigio. Una bella storia - conclude -, che dimostra come l'impegno serio e costante, quando incontra il merito, possa portare lontano".

"Zes, opportunità per l'Umbria: al lavoro per la crescita e guardia alta sulle insidie"

Nota del Partito democratico

Perugia, 6 agosto 2025 - "L'ingresso dell'Umbria nella Zes, zona economica speciale, è un fatto importante che, al netto della propaganda politica che abbiamo letto in questi giorni, apre una serie di opportunità per l'Umbria che non possono essere sprecati": così il gruppo consiliare del Partito democratico dell'Umbria, commenta l'allargamento della Zona economica speciale anche all'Umbria e alle Marche.

"Non ci sfugge l'intento elettorale di includere le Marche nella Zes - spiega il Pd - e quindi la necessità di inserire anche l'Umbria. Ciò non toglie, però, che tale strumento possa aprire un capitolo nuovo per la storia dello sviluppo economico dell'Umbria. Una storia che, stando ai precedenti nelle altre regioni, potrebbe anche essere in grado di avere un impatto importante sul reddito. Certo è che tale provvedimento andrà valutato nel merito, sulle risorse e sulle possibilità di impiego. Come Regione, di sicuro, siamo pronti ad impegnarci per lavorare duramente affinché l'Umbria possa riacquisire quella competitività che merita. Alla Regione, ora, spetta il compito di redigere un piano delle priorità che non potranno non riguardare le aree industriali dismesse, figlie di un'epoca ormai conclusa".

"Saremo pronti - concludono i consiglieri dem - anche a vigilare affinché questo strumento non sia una scatola vuota in quanto a risorse, considerando che ormai mezza Italia fa parte della Zes, e in relazione proprio alla competizione tra territori inseriti nei benefici. Vogliamo che l'Umbria, con questa opportunità, torni ad essere competitiva investendo anche su lavoro serio, dignitoso e ben retribuito ponendo le basi per la crescita del domani".

"Garanti regionali, serve razionalizzazione ed efficientamento delle figure, preservandone le funzioni"

La presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, annuncia proposta di legge per il 'Riordino della disciplina legislativa dei Garanti regionali'



Perugia, 8 agosto 2025 - "Le figure dei Garanti regionali per i diritti delle persone con disabilità, per le persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, e per l'infanzia e l'adolescenza, costituiscono una componente fondamentale dell'azione istituzionale a tutela di fasce di specifiche fragilità e necessitano di una normativa coerente e omogenea". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, annunciando la sua proposta di legge per il 'Riordino della disciplina legislativa dei Garanti regionali'.

"I tre garanti - spiega Bistocchi - sono figure di garanzia regionali che, negli anni, hanno esercitato funzioni di tutela di alcune specifiche fragilità. Con il provvedimento, l'intenzione è quella di riordinare la disciplina legislativa di tali figure. Si tratta di una razionalizzazione e di un efficientamento delle figure, preservandone le funzioni". Dopo la pausa estiva, la proposta di legge sarà presentata in una apposita conferenza stampa.

"Gobbini, persona di altissimo valore morale e politico"

La presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi ricorda Edoardo Gobbini a dieci anni dalla scomparsa

Perugia, 19 agosto 2025 - "Una persona di basso profilo, ma di altissimo valore morale e politico". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, ricorda Edoardo Gobbini, a dieci anni dalla scomparsa.

"Gobbini - scrive in una nota la Presidente - è stato un uomo di partito e di militanza che, con la sua generosità e il suo esempio, ha cresciuto generazioni di ragazze e ragazzi impegnati in politica e che vedevano in lui un punto di riferimento, un modello positivo e concreto di come la politica possa, davvero, essere di aiuto alle persone".

"L'esempio di Edoardo - continua Sarah Bistocchi - ha contribuito a costruire un partito che fosse famiglia e comunità, capace di includere, di dialogare e di fare scuola. Perché questo è il motivo che muove chi decide di dedicare tempo ed energie alla politica: cercare di far star meglio chi sta peggio, ascoltando e dando voce agli ultimi, ai fragili e a chi, con i propri meriti e le proprie competenze, va messo nelle condizioni di realizzare le proprie aspirazioni, anche se privo di mezzi".

"Intervento su bimbo palestinese all'ospedale di Perugia è gesto importantissimo. In Umbria avanti rete di solidarietà e pressione politica per stop genocidio"

Nota del consigliere regionale Fabrizio Ricci (Avs)

Perugia, 21 agosto 2025 - "Il popolo Palestinese ha diritto a un futuro nella sua terra. Un futuro di pace e di autodeterminazione nei luoghi in cui vive da millenni. Ma finché il massacro a Gaza va

avanti, è necessario anche mettere in campo ogni sforzo per poter dare sollievo e assistenza alle decine di migliaia di esseri umani, soprattutto bambini, che sono stati travolti dalla violenza israeliana, dalle bombe, dalla fame, dalle privazioni. Per questo l'intervento effettuato all'ospedale di Perugia che ha consentito di salvare il bambino palestinese di 8 anni accolto la scorsa settimana a Ciampino dalla presidente Proietti, rimuovendo dal suo cervello le schegge di una granata, è un atto concreto e importantissimo, che ci rende orgogliosi come umbri e per il quale va il nostro più sentito ringraziamento a tutto il personale sanitario e non che lo ha reso possibile". E' quanto dichiara il capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Fabrizio Ricci.

"L'Umbria in questi mesi - prosegue Ricci - ha deciso di prendere una posizione netta e forte sul genocidio del popolo palestinese, non solo chiedendo al governo Meloni di uscire dal silenzio e di condannare una volta per tutte i crimini di Netanyahu, di riconoscere lo Stato Palestinese, di imporre sanzioni e interrompere ogni collaborazione di tipo militare con Tel Aviv, ma creando anche sul territorio una rete per l'accoglienza, che ha già dato risposte ad una giovane coppia con 4 figli piccoli fuggita da Gaza e ora a questo piccino gravemente ferito. Sappiamo che questo percorso, sia sul piano politico che dell'assistenza umanitaria, proseguirà e l'Umbria sarà in prima linea. Ma è evidente - conclude Ricci - che serve uno scatto da parte del Governo nazionale e dell'Europa per fermare subito il genocidio".

Morte Zaganelli: "Se ne va un pezzo della storia dell'Umbria"

Nota della presidente Sarah Bistocchi: "cordoglio e vicinanza alla famiglia e alla comunità tifernate"

Perugia, 29 agosto 2025 - "Con la scomparsa dell'avvocato Giovanni Zaganelli se ne va un pezzo di storia della nostra regione, un 'principe del foro' impegnato in politica e nella società". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, esprimendo "cordoglio e vicinanza alla famiglia e alla comunità tifernate. Zaganelli - aggiunge Bistocchi - era figlio di un tempo generoso fatto di grandi valori e di impegni massicci, che però non lo hanno mai portato lontano dal suo territorio, che anzi ha sempre trattato con cura e attenzione, dedicandogli tempo e impegno. I suoi insegnamenti lasciano un vuoto, ma ci forniscono anche l'occasione per seguirli e onorarli, dedicando tempo e cura alla comunità umbra tutta".



“Ben 498 interventi in 17 mesi: l’elisoccorso umbro salva vite, ma ora la sinistra vuole svenderlo alla Toscana”

Nota dei consiglieri Donatella Tesei (Lega) e Eleonora Pace (FdI)

Perugia, 7 agosto 2025 - “Attraverso una richiesta di accesso agli atti presentata dal consigliere regionale Pace (FdI) abbiamo appreso che l’elisoccorso Nibbio dell’Umbria ha effettuato 498 interventi tra il 27 febbraio 2024 e il 31 luglio 2025. Un dato straordinario, che conferma il ruolo fondamentale di questo servizio nel sistema di emergenza sanitaria regionale, un pilastro di efficienza, tempestività e capacità operativa, ma soprattutto uno strumento che ha salvato centinaia di vite in soli 17 mesi. Non possiamo permettere che la presidente Proietti lo svenda con così tanta leggerezza alla Toscana, in nome di accordi politici che mettono in secondo piano il diritto alla salute dei cittadini umbri”: lo affermano i consiglieri regionali di opposizione Donatella Tesei (Lega) ed Eleonora Pace (FdI).

“L’elisoccorso umbro, con base a Foligno, è oggi perfettamente integrato nella rete del 118 ed è stato recentemente abilitato anche al volo notturno. Si tratta - sottolineano Tesei e Pace - di un traguardo importante, frutto del lavoro della precedente giunta di centrodestra, che ha fortemente voluto un servizio autonomo, stabile e operativo sul territorio umbro. Fino al febbraio 2024, l’Umbria condivideva il servizio con le Marche, una soluzione che comportava ritardi operativi e minor disponibilità per i cittadini umbri. Inoltre, quando l’elicottero non era disponibile, bisognava ricorrere ai mezzi di altre regioni con un aggravio enorme di costi. La scelta del centrodestra ha invece garantito mezzi, personale e una base dedicata interamente alla nostra regione”.

“Oggi, però - proseguono - tutto questo è a rischio. La presidente Proietti sta cercando di svendere il servizio alla Toscana, attraverso un Protocollo d’Intesa che prevede la condivisione dell’elisoccorso, la rinuncia all’autonomia e la subordinazione dello stesso agli interessi di un’altra regione. Un atto gravissimo, annunciato con enfasi come una ‘grande operazione strategica’, promosso pubblicamente con tanto di firma tra i presidenti Giani e Proietti, ma poi ritirato in fretta e furia dopo le proteste e il clamore suscitato. Una figuraccia istituzionale, che ha messo in luce l’improvvisazione, l’inadeguatezza e il dilettantismo con cui la sinistra sta gestendo un settore delicato come la sanità. Tuttavia, il ritiro del protocollo non ci tranquillizza, perché sappiamo che la Presidente Proietti intende riproporlo nei prossimi mesi, insistendo sulla scelta di svendere l’elisoccorso e quindi smantellare il servizio. Neppure l’alibi del voler ridurre i costi del servizio regge. Ricordiamo che la sinistra ha aumentato in maniera indiscriminata IRPEF e IRAP alle famiglie umbre, lavoratori, commercianti e imprese, per un totale di oltre 180 milioni di euro, promettendo il potenziamento della

sanità. Ma oggi, a fronte di più tasse per tanti umbri, i servizi non vengono rafforzati, anzi vengono depotenziati in nome di accordi elettorali e interessi politici. Non permetteremo alla sinistra di cancellare uno strumento che salva delle vite umane. Faremo battaglia con ogni mezzo a nostra disposizione per difendere il diritto degli umbri a un servizio prioritario”.

“Un grande professionista e un grande uomo che ha saputo lasciare il segno”

I consiglieri regionali Francesco Filippini e Maria Grazia Proietti (Pd) ricordano la figura del medico Maurizio Gentile a 20 anni dalla scomparsa

Perugia, 8 luglio 2025 - “Un grande professionista e un grande uomo che ha saputo lasciare il segno”. Lo affermano i consiglieri regionali del Pd Francesco Filippini e Maria Grazia Proietti (Pd) ricordando la figura del dottor Maurizio Gentile a 20 anni dalla prematura scomparsa: “È stato un punto di riferimento come medico di famiglia, un importante e delicato ruolo che ha saputo interpretare al meglio. Con passione e soprattutto un unico obiettivo: tutelare i cittadini e garantirgli massima assistenza e disponibilità nel momento del bisogno. Gentile ha speso la sua esistenza per essere un ottimo medico di famiglia, riuscendoci. Nel corso della sua vita - ricordano Filippini e Proietti - è stato a lungo segretario provinciale di Terni della Fimmg, nonché membro della società scientifica di medicina generale, vicepresidente dell’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Terni, membro del Comitato tecnico scientifico regionale, medico tutor nell’ambito del Corso di formazione specifica in medicina generale e formatore (il suo studio è stato tra i primi ad accogliere gli studenti della facoltà di medicina)”.

Per Filippini e Proietti è “fondamentale curare la memoria di una delle figure più rilevanti in ambito sanitario, non solo per il territorio del Ternano. Lo vogliamo ricordare - concludono - con una sua frase: ‘Nulla giustifica il discredito professionale derivante dalla violazione di basilari principi deontologici. La richiesta di una attestazione di compiacenza deve essere considerata da ogni medico come un insulto e come tale respinta con sdegno’. Questo era Maurizio Gentile”.

“Dopo mesi di accuse a centrodestra e civici oggi è la sinistra a spianare la strada alla privatizzazione”

Nota dei consiglieri regionali di opposizione che attaccano “la delibera di Ferragosto della Giunta Proietti”

Perugia, 19 agosto 2025 - “Dopo mesi di accuse a centrodestra e civici, oggi è la sinistra a spianare la strada alla privatizzazione della sanità”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali di opposizione Donatella Tesei, Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti, Matteo



Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia) e Nilo Arcudi ((Tesei Presidente - Umbria Civica).

"La delibera approvata dalla Giunta Proietti in pieno Ferragosto - spiegano i consiglieri di opposizione - rappresenta uno spartiacque che non può passare sotto silenzio. Con quell'atto, datato 13 agosto, si dà mandato alle Aziende sanitarie territoriali di sottoscrivere accordi con le strutture private convenzionate, sia quelle già accreditate sia quelle che presenteranno manifestazione di interesse, per garantire diagnostica, visite specialistiche e persino interventi chirurgici. Un provvedimento che sancisce in modo inequivocabile la scelta della maggioranza: saranno i privati a reggere il sistema sanitario regionale, nel tentativo disperato di arginare liste d'attesa ormai fuori controllo e una mobilità passiva che svuota ogni anno le casse umbre e costringe migliaia di cittadini a curarsi altrove".

"Quello che indigna - sottolineano i consiglieri di opposizione - è la memoria corta, o forse la mafiede, della sinistra. Solo pochi mesi fa, in campagna elettorale, Proietti e la sua coalizione accusavano la Giunta Tesei, il centrodestra e civici, di voler 'svendere' la sanità pubblica, di voler aprire la porta a una privatizzazione strisciante. Oggi, con una delibera approvata in sordina, compiono esattamente ciò che ci contestavano, anzi di più: il budget stanziato per il privato è lo stesso del 2024, con in più un surplus stimato fino al 10% per l'ortopedia, settore dove il pubblico è in gravissima difficoltà. La Giunta Proietti, insediata da appena nove mesi, non solo ammette implicitamente il fallimento delle proprie politiche sulla sanità pubblica, ma si affida a doppio filo al privato, spalancando un mercato che potrebbe generare anche contenziosi tra vecchi e nuovi soggetti accreditati. E il fallimento è certificato da un dato inequivocabile: le liste d'attesa, che a settembre 2024 erano pari a circa 44.000 prestazioni, nel giugno 2025 hanno raggiunto quota 88.000. Un dato allarmante che testimonia la totale incapacità di abbattere le liste d'attesa non in tre mesi come gridato e promesso reiteratamente dalla presidente in campagna elettorale, ma neppure in dieci".

"È bene chiarirlo: noi - continuano i consiglieri di centrodestra - non abbiamo mai demonizzato il ruolo delle strutture private accreditate, che rappresentano da sempre un complemento importante e necessario al sistema sanitario. Ciò che non accettiamo è l'ipocrisia di una sinistra che, per anni, ha agitato lo spettro della privatizzazione come arma propagandistica contro il centrodestra e civici, salvo oggi praticarla con zelo ancor maggiore. Questa delibera dimostra che il campo largo ha ingannato gli umbri: ha vinto le elezioni nel nome della difesa della sanità pubblica e oggi decreta che senza il privato il sistema regionale non regge. La differenza è che noi abbiamo sempre parlato con chiarezza e trasparenza, senza infingimenti ideologici, loro invece hanno scelto la strada della mistificazione, accusandoci di ciò che ora praticano con entusias-

simo".

"Il risultato - concludono i consiglieri di opposizione - è sotto gli occhi di tutti: la sanità umbra è allo stremo, le liste d'attesa si allungano in maniera drammatica, la mobilità passiva esplose e l'unica risposta che la Giunta Proietti riesce a dare è una resa incondizionata al privato, dopo aver imposto ai cittadini un aumento delle tasse da oltre 180 milioni di euro. La presidente Proietti e la sua maggioranza hanno gettato la maschera. Ora gli umbri hanno la certezza che chi si proclamava paladino della sanità pubblica è lo stesso che, dietro le quinte, ha scelto la via della privatizzazione".

"Siamo al lavoro per costruire la sanità del futuro, dopo le difficoltà ereditate: privati sussidiari al pubblico"

Nota dei consiglieri regionali del gruppo del Partito democratico

Perugia, 19 agosto 2025 - "Siamo al lavoro per costruire la sanità del futuro, dopo le difficoltà ereditate: privati sussidiari al pubblico". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del gruppo del Partito democratico.

"Le critiche sollevate oggi dalla minoranza - sottolineano i consiglieri Pd - sono del tutto fuori luogo, e ha fatto bene la presidente della Regione, Proietti, a chiarire pubblicamente e a porre un freno a qualsiasi insinuazione sulla presunta privatizzazione della sanità. L'intervento deciso dalla Giunta regionale si colloca infatti in un'ottica di riprogrammazione della sanità del futuro ed è cruciale per garantire oggi la continuità dei servizi pubblici, recuperando il tempo perduto e riaffermando con forza la centralità del settore pubblico".

"In un contesto complesso, la delibera - spiegano i consiglieri regionali del Partito democratico - getta le basi per un modello di complementarità tra pubblico e privato, superando logiche monopolistiche e aprendo la strada a nuovi soggetti accreditabili. I limiti di spesa per l'acquisto di prestazioni dai privati resteranno invariati rispetto al 2024, assicurando monitoraggi rigorosi e l'applicazione di standard elevati. I soggetti privati, che devono essere sussidiari e non sostitutivi, opereranno sempre in funzione delle esigenze del servizio pubblico, evitando iniziative autonome che possano aumentare le disuguaglianze. L'incremento del 10% nei volumi di alta specialità ortopedica risponde inoltre a un reale bisogno sanitario. Le Aziende sanitarie saranno chiamate a vigilare con attenzione sui tetti di spesa stabiliti, garantendo trasparenza e responsabilità nella gestione delle risorse".

"Ribadiamo infine - concludono i consiglieri regionali del Pd - il nostro impegno a ridurre le liste d'attesa e a migliorare l'accesso alle prestazioni sanitarie per tutti i cittadini umbri, attraverso il nuovo Piano Sanitario regionale, con assunzioni programmate e investimenti mirati. Un passo significativo verso il rilancio e il rafforzamento



della sanità pubblica”.

“Sanità: la Giunta Proietti inciampa nelle proprie contraddizioni: costretta a giustificarsi svela tutta la debolezza del suo operato”

Nota dei Gruppi di centrodestra e civici

Perugia, 20 agosto 2025 - “Colpisce non poco leggere la lunga e affannata nota con cui la presidente Proietti e la direttrice Donetti hanno sentito il bisogno di giustificare la delibera di Ferragosto, segno evidente di una debolezza politica che non sfugge agli umbri. Quando si è costretti a replicare con spiegazioni tecniche così articolate significa che si avverte tutta la fragilità delle proprie posizioni” lo scrivono i consiglieri regionali di opposizione, centrodestra e civici: Enrico Melasecche e Donatella Tesei (Lega), Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza e Andrea Romizi (Forza Italia), Nilo Arcudi (Umbria Civica - Tesei presidente).

“Le risorse destinate al privato accreditato – sottolineano – sono le stesse di sempre, anzi addirittura superiori, eppure fino a ieri il ‘campo largo’ crocifiggeva il centrodestra e civici accusandoli di aver privatizzato la sanità pubblica. Oggi invece la stessa sinistra arriva quasi a vantarsi di aver previsto fondi per i privati, cercando di presentare come un’innovazione ciò che è, nei fatti, una continuità inevitabile del sistema. La verità è semplice: la sanità umbra ricorre al privato accreditato da decenni, e anche gli attuali amministratori non possono farne a meno, soprattutto di fronte a liste d’attesa ormai fuori controllo a causa della loro incapacità di gestione, e a una mobilità passiva che pesa come un macigno sul bilancio regionale”.

“Se davvero si fosse voluto riaffermare il primato del pubblico – osservano i consiglieri di opposizione -, non ci sarebbe stato bisogno di una delibera che apre a ulteriori accordi con il privato, né di lunghe spiegazioni postume per provare a rassicurare l’opinione pubblica. Al contrario, questo atto dimostra che la sinistra governa con gli stessi strumenti che ha sempre contestato, e che senza il contributo delle strutture accreditate la sanità umbra rischia di non reggere. Noi – spieghiamo – abbiamo sempre sostenuto che integrazione pubblico-privato è necessaria per abbattere le liste d’attesa e garantire cure tempestive, mentre la sinistra prima ha inscenato crociate ideologiche e ha addirittura creato la lista ‘sanità pubblica’ alle elezioni regionali, mentre oggi si scopre improvvisamente paladina della complementarità. Chissà cosa ne pensano i candidati di ‘Sanità pubblica’ di questa inversione di rotta della sinistra al governo regionale”.

“Quanto al recupero della mobilità attiva rispetto alla passiva – continuano -, al tempo caratteristica dell’ospedale di Terni, la furbizia della Proietti nel rinviare fra venti anni tale realizzazione, mentre fervono interventi palliativi che bruciano

decine di milioni di euro, una sorta di accanimento terapeutico sulla struttura più obsoleta di tutta l’Umbria, costituisce la cartina di tornasole della ennesima grande, grossa bugia nei confronti di duecentomila cittadini trattati da serie C. Gli umbri meritano meno ipocrisia e più risultati: non servono proclami – concludono i consiglieri regionali di opposizione -, ma una sanità che funzioni davvero e riduca concretamente le liste d’attesa. Su questo continueremo a incalzare la Giunta, smascherando ogni tentativo di propaganda”.

“La recente delibera approvata dalla Giunta regionale segna un passo importante per la sanità pubblica in Umbria”

Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente):
“la sanità è un diritto universale che deve essere garantito a tutti, senza distinzioni”

Perugia, 20 agosto 2025 - “Dopo anni di incertezze, si riafferma un principio essenziale: la sanità è un diritto universale che deve essere garantito a tutti, senza distinzioni”, lo afferma la consigliera Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente) secondo la quale “il provvedimento introduce elementi di grande novità: risorse stabili per il privato, senza incrementi rispetto agli ultimi anni; ruolo centrale del pubblico, con il privato chiamato a rispettare gli obiettivi regionali e non solo a concentrarsi sulle prestazioni più remunerative; maggiore attenzione all’ortopedia complessa, con l’obbligo di dedicare almeno il 10% delle prestazioni a un settore che oggi pesa in maniera significativa sulla mobilità passiva; nuove regole per qualità e territorialità, con standard più rigorosi e controlli in capo al pubblico”.

“Per la prima volta – osserva Tagliaferri - non si parla di concorrenza, ma di complementarità: il privato potrà essere un supporto al sistema sanitario umbro, sotto la guida e la programmazione pubblica. Il gruppo consiliare Umbria Domani vede con favore questo atto della Giunta regionale, che rappresenta l’ennesimo anello di una catena di provvedimenti volti a curare quello che, da anni, si presenta come un malato cronico: la nostra sanità regionale”.

“La vera discontinuità – aggiunge - sta in un pubblico che torna a governare e pianificare, rimettendo al centro la salute dei cittadini, garantendo qualità, universalità e un sistema più vicino ai bisogni delle persone. Con queste scelte – conclude Tagliaferri - e con il nuovo piano socio-sanitario, l’Umbria può guardare con fiducia al futuro, costruendo una sanità più forte, trasparente ed equa”.

Sanità: “Dal centrodestra una risposta che lascia perplessi, noi rilanciamo il pubblico e vincoliamo il privato agli obiettivi di salute”

Nota di Luca Simonetti (M5S)



Perugia, 20 agosto 2025 - "La risposta del centrodestra alla nota della Presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti, e della Direttrice regionale alla Salute, Daniela Donetti, lascia perplessi. Da una parte mostra la superficialità politica di chi trova il tempo di alimentare polemiche strumentalizzando una prassi di 15 anni, dall'altra finge di non vedere che oggi si sta lavorando senza tregua al nuovo Piano Socio-Sanitario regionale, alle assunzioni e alla riorganizzazione complessiva del sistema. Cosa avremmo dovuto fare nel frattempo? Lasciare che gli ospedali andassero al collasso, chiedere al personale sanitario già provato di raddoppiare i turni, privare i cittadini del diritto alla cura?", così, in una nota il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Luca Simonetti per il quale "i cittadini umbri hanno oggi tre certezze. La prima è che pretendono e meritano di vedere garantito il diritto alla cura. La seconda è che, nonostante l'impegno straordinario del personale sanitario, il sistema è stato lasciato in affanno dalla precedente gestione. La terza è che la responsabilità di questa condizione non può ricadere su chi, in soli nove mesi di governo, ha rimesso la sanità pubblica al centro delle priorità regionali. È un percorso che richiede tempo, lucidità e scelte nette, non slogan".

"Va ricordato - spiega Simonetti - che da quindici anni le risorse destinate al privato accreditato sono rimaste sostanzialmente le stesse, così come confermato dagli stessi consiglieri di minoranza. La vera novità introdotta dalla Giunta Proietti è che, per la prima volta, queste risorse non vengono affidate indistintamente, ma orientate a prestazioni che rispondono ai bisogni reali dei cittadini. Non è più consentito al privato di concentrarsi solo sulle attività a più alto margine di guadagno: oggi deve concorrere a rafforzare la sanità pubblica e a garantire il diritto alla cura, in particolare nei settori che hanno generato una mobilità passiva sempre più pesante per l'Umbria, come l'ortopedia di alta complessità".

"Ed è proprio la mobilità passiva - osserva Simonetti - a rappresentare un'altra vera emergenza per il nostro sistema lasciata in eredità dalla Giunta precedente. Nel periodo 2019-2024, abbiamo registrato un saldo negativo complessivo della mobilità sanitaria di 110 milioni di euro, posizionandoci come la peggiore regione d'Italia per variazione dei costi legati alla mobilità sanitaria. Per invertire la rotta e affrontare questa situazione critica, è fondamentale concentrarsi sul recupero di questo saldo negativo".

"Questa - continua il capogruppo pentastellato - è la vera discontinuità: non la mera conferma dei tetti di spesa, ma la loro trasformazione in uno strumento di programmazione, con vincoli, monitoraggi e standard rigorosi che subordinano il privato agli obiettivi fissati dal Servizio sanitario pubblico. Parallelamente, la Regione ha avviato il più importante investimento possibile: 711 nuove assunzioni entro la fine dell'anno, perché il cuore della sanità sono le persone che ogni giorno, con professionalità e sacrificio, tengono in

pieci il sistema".

"Il centrodestra - conclude Simonetti - può continuare a inseguire visibilità con dichiarazioni di comodo, ma i cittadini sanno distinguere tra chi si limita a parlare e chi sta costruendo, con serietà e trasparenza, un modello di sanità pubblica più forte, equo ed efficiente, capace di garantire a tutti gli umbri il diritto universale alla salute".

"Bandecchi e Proietti intendono bloccare la realizzazione dell'ospedale Narni-Amelia? Su quello di Terni solo propaganda: si proceda senza indugi"

I consiglieri di opposizione annunciano la predisposizione di un esposto alla Corte dei Conti contro l'ipotesi di bloccare l'ospedale di Narni-Amelia

Perugia, 26 agosto 2025 - "Esprimiamo profonda preoccupazione per le dichiarazioni del presidente della Provincia di Terni, Stefano Bandecchi, il quale ha affermato di voler fare tutto quanto in suo potere per impedire la realizzazione dell'ospedale di Narni-Amelia. Ancora più grave riteniamo l'atteggiamento della presidente della Regione, Stefania Proietti, che non solo ha evitato di prendere le distanze da tali parole, ma ha addirittura mostrato una preoccupante convergenza su alcuni aspetti. Cosa ne pensa a proposito l'assessore narnese De Rebotti che per dieci anni ha fatto il sindaco di Narni e altrettanti li ha trascorsi ricoprendo le massime cariche potendo molto ma concludendo nulla?": così, in una nota congiunta, i consiglieri regionali di opposizione Enrico Melasecche, Donatella Tesi (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia), Nilo Arcudi (Tesi presidente-Umbria Civica).

"È inaccettabile - affermano - che un'opera come l'ospedale di Narni-Amelia, completamente istruita con il nuovo progetto, definitivamente autorizzata in conferenza di servizi, dopo che il precedente era stato superato in decenni di inutili promesse, interamente finanziata grazie all'impegno del centrodestra in Regione Umbria, venga messa in discussione sulla base di giudizi superficiali e ostili, banalmente ricattatori. Ricordiamo che la competenza in materia di sanità è esclusivamente regionale, nessun presidente di Provincia può ostacolare la realizzazione di un ospedale, adducendo perfino motivazioni che non trovano alcun riscontro con la realtà".

"Per questo - proseguono - chiediamo con forza che la Regione eserciti fino in fondo le proprie prerogative e proceda senza indugi a proseguire nel percorso di realizzazione dell'ospedale di Narni-Amelia, portato sul filo di lana dalla giunta di centrodestra senza farsi condizionare da pressioni esterne o da veti che non hanno alcun fondamento giuridico né politico. Bloccare un'opera di tale importanza, ricattando di non realizzare la rotonda già finanziata, sulla strada regionale 205 che la Provincia ha il dovere, non la facoltà, di eseguire per dovere istituzionale, equivale non



solo a violare la legge ed una convenzione scritta fra Regione e Provincia, ma anche tradire le attese di un territorio, oltre che mettere a rischio risorse già disponibili e vincolate, far decadere autorizzazioni, incrementare i costi e, di fatto produrre un danno erariale. Basta con chi crede di poter gestire un ente pubblico come fosse cosa propria”.

“La mozione presentata dal centrodestra - ricordano - sui due ospedali giace in III Commissione da troppi mesi per la semplice ragione che la sinistra, sull'ospedale di Terni, non ha la minima idea di dove, come, quando realizzarlo, dimostrando non solo la propria incapacità. Perché è fin troppo chiara la volontà di non farlo, esattamente come ha preso in giro per trent'anni amerini e narnesi per il loro nosocomio. Per questo motivo annunciamo intanto la predisposizione di un esposto alla Corte dei Conti contro l'ipotesi di bloccare l'ospedale di Narni-Amelia, una scelta tanto ingiustificata quanto dannosa, che rischia di configurare un evidente danno erariale”.

“Sul fronte del nuovo ospedale di Terni - proseguono - invitiamo la presidente Proietti ad assumersi le proprie responsabilità e a chiarire, prima di sbandierare incontri a Roma con i Ministeri competenti, quale sia la reale posizione della Regione. Dove intendono realizzarlo? Con quali tempi, quali modalità e quale progetto? In assenza di risposte concrete, recarsi a chiedere fondi al Governo non è altro che un atto di propaganda politica, l'ennesimo di questi mesi di governo regionale di sinistra, contrassegnati da promesse disattese, bugie e passi indietro, sempre a discapito dei cittadini e delle loro reali esigenze. Chiediamo che la presidente Proietti e l'assessore regionale narnese De Rebotti si dissociino pubblicamente dalle parole del presidente Bandecchi sull'ospedale di Narni-Amelia e chiariscano la propria posizione su quello di Terni che deve essere realizzato nel modo più sollecito, moderno e funzionale possibile. Questa è la condizione che il centrodestra ha posto e pone in Commissione. Continuare a tacere di fronte ad affermazioni tanto gravi sull'uno quanto equivocate sull'altro, equivale soltanto a dimostrare la mancanza di idee e di onestà intellettuale”.

Sanità Deruta: “Nessuna chiusura del Punto erogazione servizi socio sanitari”

Nota del gruppo consiliare Partito democratico

Perugia, 26 agosto 2025 - “Di fronte all'impegno, allo studio e alla concertazione per un cambio di passo in sanità, spiace constatare che c'è chi non ha altre armi che le menzogne. Per questo, non possiamo che rimanere esterrefatti e condannare la campagna di mistificazione messa in campo dal sindaco di Deruta, Michele Toniaccini, in merito ad una fantomatica ipotesi di chiusura del Punto di erogazione dei servizi sociosanitari di Deruta. Scenario che non esiste, se non nella fantasia di qualcuno che non perde l'occasione di avvelenare i pozzi”. Così, in una nota, il gruppo

consiliare del Partito democratico dell'Assemblea legislativa.

“Il sindaco Toniaccini - prosegue la nota - arriva addirittura a convocare un consiglio comunale urgente per gettare fumo negli occhi dei cittadini, cercando colpevoli ed evocando scenari alquanto bislacchi. La realtà è quella messa nero su bianco dalla Usl1: il presidio territoriale di Deruta è un punto di riferimento e continuerà a garantire i servizi attivi, nello spirito di prossimità e attenzione ai bisogni dei cittadini. Non esiste nient'altro sul tavolo e non esisterà nient'altro, senza un adeguato coinvolgimento dei cittadini. Per questo condanniamo qualsiasi tentativo di distrazione di massa nei confronti di un lavoro encomiabile che la presidente Stefania Proietti e la direttrice regionale Daniela Donetti stanno portando avanti per scrivere una nuova pagina della sanità umbra più vicina ai cittadini e più funzionale”.

“Ospedale di Narni-Amelia, la sanità non si gioca a colpi di ricatti istituzionali”

Nota dei consiglieri regionali del Partito democratico

Perugia, 26 agosto 2025 - “Esprimiamo forte sconcerto e ferma contrarietà rispetto alle recenti dichiarazioni del sindaco di Terni e presidente della Provincia, Stefano Bandecchi, relative al futuro dell'ospedale di Narni-Amelia. Riteniamo gravissimo che Bandecchi affermi di voler fare tutto quanto in suo potere 'per impedire la realizzazione dell'ospedale di Narni-Amelia finché non saranno chiariti tempi e modalità del nuovo ospedale di Terni' e che minacci esplicitamente di non far passare alcun atto in Provincia, salvo ottenere garanzie sulle sue priorità, la cui portata e confini sono, come noto, influenzati da interessi personali in pieno conflitto di interesse”: lo affermano, in una nota congiunta, i consiglieri regionali del Partito democratico.

“È inaccettabile - spiegano - ridurre un diritto fondamentale come la salute a una 'contrattazione' politica tra istituzioni. L'ospedale di Narni-Amelia è un progetto istruito, finanziato e autorizzato, concepito come presidio strategico complementare al nuovo presidio sanitario di Terni, non può essere sacrificato come pedina di scambio o leva politica. Condanniamo quindi fermamente il tentativo di esercitare pressioni che ostacolano il diritto alla salute dei cittadini. Ricordiamo inoltre che le competenze in materia sanitaria spettano esclusivamente alla Regione; un presidente di Provincia non dispone dell'autorità per bloccare atti o opere sanitarie già formalizzate, soprattutto quando il rischio è di compromettere risorse disponibili, causare ritardi e creare potenziali danni erariali”.

“Bori mistifica la realtà per propaganda: sotto il nostro governo centinaia di infermieri assunti”



Nota dei consiglieri regionali di opposizione sulla sanità

Perugia, 27 agosto 2025 – “Le dichiarazioni del vicepresidente della Giunta regionale Tommaso Bori, secondo cui durante il governo del centrodestra e civici in Umbria i concorsi per infermieri sarebbero andati deserti, sono prive di fondamento e rappresentano l’ennesimo tentativo di riscrivere la realtà a fini propagandistici”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali di opposizione Donatella Tesei, Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei (Fratelli d’Italia), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia) e Nilo Arcudi (Tesei presidente - Umbria Civica).

“Nel periodo in cui abbiamo governato l’Umbria – spiegano i consiglieri regionali di centrodestra e civici -, sono stati banditi concorsi pubblici che hanno portato all’assunzione a tempo indeterminato di centinaia di infermieri. Va ricordato il concorso del 2020, pubblicato sulla gazzetta ufficiale numero 26 del 31 marzo 2020, per 325 posti di collaboratore professionale sanitario – infermiere – cat. D, bandito da Asl Umbria 2 e Azienda ospedaliera di Terni. I posti erano così distribuiti: 298 presso l’Asl Umbria 2 e 27 presso l’Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni. L’anno successivo sono stati ampliati i posti di 223 unità, fino ad arrivare a 548 nuove assunzioni. I candidati sono stati 9.000, di cui 1.270 sono risultati idonei: altro che concorsi deserti come sostiene Bori. A queste assunzioni vanno aggiunti ulteriori bandi e procedure straordinarie, in particolare nel contesto dell’emergenza pandemica, che hanno consentito l’immissione di 250 infermieri, garantendo il potenziamento immediato degli organici per fronteggiare la crisi sanitaria. Si tratta di un contingente significativo, che si è sommato alle altre assunzioni, andando a rafforzare sensibilmente il sistema sanitario regionale e garantendo continuità e qualità dei servizi”.

“È inoltre doveroso ricordare – proseguono i consiglieri di opposizione - che lo stesso concorso unificato per 124 posti da infermiere, indetto dall’Azienda ospedaliera di Perugia e pubblicato in gazzetta ufficiale il 22 aprile 2025, ha visto la sua programmazione avviata interamente durante il nostro governo. Già il 23 giugno 2023, nel Ptfp 2023–2025 dell’Azienda ospedaliera di Perugia, era stato certificato il fabbisogno di nuovi infermieri, e il 2 luglio 2024, con nota regionale, veniva formalizzata la scelta dell’Azienda ospedaliera di Perugia come capofila della procedura. Con l’insediamento della nuova giunta regionale a dicembre scorso, il percorso già tracciato è stato semplicemente portato a compimento con la delibera del 27 marzo 2025 dell’Azienda ospedaliera di Perugia e la successiva pubblicazione del bando. A ulteriore conferma di questo percorso, la stessa Azienda ospedaliera di Perugia, con la delibera numero 474 del 12 aprile 2024, aveva adottato in via definitiva il Piano del fabbisogno di personale 2024–2026, che autorizza

nuove assunzioni e stabilizzazioni di personale sanitario. Il Piano, approvato dalla Regione Umbria con Dgr numero 305 di aprile 2024, prevede per il triennio un consistente rafforzamento degli organici, tra cui 22 nuovi infermieri già nel 2024, oltre a 24 stabilizzazioni, più ulteriori reclutamenti di Oss, tecnici sanitari e altre figure professionali. Un atto che testimonia come le basi per le nuove assunzioni e per il concorso unificato fossero state poste proprio durante il governo del centrodestra e civici”.

“Durante il quinquennio scorso – sottolineando i consiglieri di opposizione - la sanità umbra ha conosciuto un piano di assunzioni e stabilizzazioni senza precedenti, capace di rafforzare gli organici e restituire dignità a una categoria fondamentale per il buon funzionamento del sistema sanitario pubblico. La narrazione di Bori non è solo falsa, ma offensiva verso i tanti infermieri che hanno vinto regolarmente un concorso pubblico durante gli anni di governo del centrodestra e civici, e che ogni giorno garantiscono cure e assistenza ai cittadini umbri. I dati – concludono - certificano che abbiamo sempre difeso e valorizzato il servizio sanitario regionale, scegliendo di puntare sugli infermieri e sul personale sanitario come pilastro del diritto alla salute in Umbria”.

“Nuova Tac Pantalla, traguardo importante raggiunto grazie alle nostre scelte”

Nota di Tesei (Lega): “La Giunta di centrodestra ha voluto destinare fondi Pnrr al potenziamento tecnologico della sanità umbra e dell’ospedale di Pantalla per migliorarne la fruibilità”

Perugia, 27 agosto 2025 – “La nuova Tac Pantalla è un traguardo importante raggiunto grazie alla nostra volontà di destinare fondi Pnrr al potenziamento tecnologico della sanità umbra e dell’ospedale di Pantalla per migliorarne la fruibilità”. È quanto dichiara il consigliere regionale della Lega Umbria, Donatella Tesei.

“Apprendo con grande soddisfazione – spiega Tesei - che a novembre prossimo entrerà in funzione la nuova Tac presso l’Ospedale della Media Valle del Tevere di Pantalla. Un investimento atteso e necessario, che garantirà al territorio una diagnostica di ultima generazione, capace di offrire esami più accurati e una significativa riduzione dell’esposizione alle radiazioni, a beneficio sia dei cittadini che degli operatori sanitari. Se oggi il nosocomio di Pantalla può dotarsi di questa strumentazione, lo si deve alle scelte compiute dalla Giunta di centrodestra: con la deliberazione numero 133 del 21 febbraio 2024 abbiamo approvato l’aggiornamento del documento programmatico degli investimenti sanitari, stabilendo di destinare parte delle risorse del Pnrr all’ammodernamento tecnologico delle strutture ospedaliere umbre. In quella delibera venivano previsti numerosi interventi strategici, tra cui anche la sostituzione della risonanza magnetica all’Ospedale della Media Valle del Tevere, con un



finanziamento complessivo di 1 milione di euro".
"Abbiamo intrapreso un percorso di investimenti programmati con lungimiranza – conclude Tesei – e scelto di destinare risorse mirate ad assicurare una sanità più moderna ed efficiente. La Tac di Pantalla è un risultato concreto di quel lavoro: un tassello importante che testimonia la coerenza delle scelte fatte e l'attenzione riservata alle esigenze delle comunità locali. Oggi possiamo dire con orgoglio che la nostra visione ha lasciato segni tangibili in ottica di miglioramento della qualità delle cure e rafforzamento del diritto alla salute dei cittadini umbri".

"Primo caso di West Nile a Perugia, la Regione agisca subito per contenere il virus"

Il capogruppo regionale della Lega, Enrico Melasecche, annuncia una interrogazione

Perugia, 28 agosto 2025 – "Registrato a Perugia il primo caso di West Nile, la Regione Umbria deve adottare immediatamente tutte le misure necessarie per contenere la diffusione del virus". È quanto dichiara il capogruppo della Lega in Assemblea legislativa, Enrico Melasecche, annunciando di aver presentato un'interrogazione sul tema e auspicando che "venga discussa al primo consiglio regionale utile".

"La questione è urgente e non più rinviabile – sottolinea Melasecche – perché riguarda la tutela della salute dei cittadini. Occorre sapere quali azioni concrete siano già state avviate, se siano attivi sistemi di sorveglianza entomologica, controlli sulla fauna selvatica e un rafforzamento della rete di monitoraggio nelle aree a maggiore rischio. Va fatta chiarezza sugli interventi di disinfestazione, sui piani straordinari da attuare in caso di emergenza e sulla collaborazione con i comuni per un'azione coordinata contro la proliferazione delle zanzare. La Giunta deve far sapere se siano stati aggiornati i protocolli sanitari e avviata una formazione specifica per le strutture ospedaliere, così da garantire una risposta rapida in presenza di casi sospetti".

"In Umbria – spiega Melasecche – ci sono numerosi ecosistemi favorevoli alla proliferazione della *Culex pipiens*, principale vettore del virus: il Tevere, il Nera, il Trasimeno, il Lago di Corbara e quello di Piediluco sono aree umide esposte e vulnerabili, che richiedono la massima attenzione da parte delle istituzioni sanitarie. Il primo caso registrato in Umbria di infezione da West Nile Virus, impone misure straordinarie che devono essere intraprese in tempi celeri. Non è più tollerabile l'atteggiamento attendista che ha contraddistinto finora la Giunta regionale. Di fronte a un rischio sanitario reale, occorre una risposta tempestiva, organizzata e incisiva. La Regione non può limitarsi a buone intenzioni o generici annunci, ma deve predisporre da subito un piano operativo di contenimento, con risorse dedicate, strumenti adeguati e una cabina di regia che coordini le azioni tra enti locali, strutture sanitarie e cittadini. Solo così – conclude – sarà possi-

bile garantire una reale protezione della popolazione e prevenire l'espansione del virus".



“Terza Commissione al lavoro per modificare una ingiusta legge sulle case popolari. Percorso condiviso anche con Comuni e Province”

Nota di Luca Simonetti (M5S): È una priorità che la maggioranza regionale sta affrontando con serietà e trasparenza”

Perugia, 29 agosto 2025 - “Stiamo definendo parametri che non escludano ma che invece garantiscano il diritto alla casa ai più bisognosi, con particolare attenzione ad anziani, famiglie numerose e persone con disabilità. Nessuno deve essere condannato a vivere ai margini della società per sempre. Chi ha già pagato il proprio conto con la giustizia non può essere escluso dalle graduatorie, tanto meno insieme alla sua famiglia”. Lo dichiara il consigliere regionale Luca Simonetti (M5S - presidente della Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria).

“Abbiamo constatato direttamente - spiega Simonetti - come questa legge, voluta dal centrodestra e applicata da tutti i Comuni, incluso quello di Terni, non solo penalizzi chi ha espiato la propria colpa, ma colpisca duramente anche tutti i componenti del nucleo familiare, inclusi i minori, che non hanno alcuna responsabilità ma si trovano a pagare un prezzo altissimo. Il tema delle case popolari non può essere piegato a logiche punitive, ma deve prevedere strumenti per premiare chi ha più bisogno, perché questo fa una Regione che non lascia nessuno indietro. È una priorità che la maggioranza regionale sta affrontando con serietà e trasparenza. In Terza Commissione non abbiamo limitato il confronto alla sola Anci, ma abbiamo convocato tutti i sindaci dei Comuni umbri e i presidenti delle due Province, insieme alle organizzazioni sindacali, raccogliendo osservazioni e contributi sulla proposta di modifica della legge. È stato un percorso ampio e partecipato - conclude Luca Simonetti - che ha visto il coinvolgimento anche dell'assessore Maggi e del sindaco e presidente della Provincia di Terni, Stefano Bandecchi, il quale non ha sollevato rilievi sostanziali e si è espresso favorevolmente sul principio di non esclusione per chi ha scontato la pena. Grazie anche all'impegno costante dell'assessore regionale Fabio Barcaioli stiamo lavorando per definire regole più giuste. Punire senza fine chi ha già pagato il proprio debito significa negare la possibilità di riscatto e di reinserimento”.

“Per le famiglie umbre aumentano le tasse ma le borse di studio restano uguali al passato”

Nota dei consiglieri regionali di opposizione: “Molti studenti saranno esclusi. Presenteremo un'interrogazione urgente per sapere quanti studenti saranno coinvolti e quanti invece saranno penalizzati rispetto agli anni passati”

Perugia, 29 agosto 2025 - “La Giunta Proietti prova a vendere come una svolta ciò che in realtà è un clamoroso passo indietro sulle borse di studio per gli studenti. Dopo aver massacrato gli umbri con un aumento indiscriminato delle tasse, Irpef e Irap, per un totale di 180 milioni di euro, sulle borse di studio la sinistra ha stanziato una cifra sostanzialmente identica a quella prevista dal centrodestra negli anni passati”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali di opposizione Donatella Tesei, Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia) e Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria Civica). “Anche i singoli importi delle borse di studio - spiegano - restano gli stessi già stabiliti dalla precedente amministrazione di centrodestra: 150 euro per la primaria, 250 per la secondaria di primo grado e 400 per la secondaria di secondo grado. L'unica differenza è l'aumento del contributo per chi utilizza il trasporto pubblico scolastico, una misura che a prima vista può sembrare positiva, ma che in realtà comporta un effetto estremamente negativo. Se le risorse complessive restano invariate rispetto a prima, ma aumentano gli importi per il trasporto, significa inevitabilmente che ad accedere alle borse di studio sarà un numero inferiore di studenti. Tradotto, più soldi per pochi e tanti ragazzi esclusi, con le rispettive famiglie costrette a rinunciare a questo importante contributo. Ancora una volta, la Regione sceglie la strada degli annunci invece delle risposte concrete, ma commette un errore da dilettanti allo sbaraglio. A quanto ci risulta, mentre negli anni passati siamo riusciti a garantire borse di studio a circa 27.000 studenti, nell'anno scolastico 2025-2026, il numero degli studenti che potranno accedere a tale contributo rischia di essere addirittura inferiore alla metà. Un'ipotesi assurda e da scongiurare. È necessario che la Regione intervenga con ulteriori fondi per non lasciare sole tante famiglie in difficoltà economica”. “Tra l'altro - aggiungono i consiglieri di opposizione - sorprende sentire l'assessore Fabio Barcaioli parlare di 'superare la stagione dei bonus' in favore di 'interventi stabili e strutturali', quando lo stesso dovrebbe sapere che esiste già la 'Legge sulla Famiglia', definita dal centrodestra nella passata legislatura, che prevede sussidi alle famiglie, fondi per neo-mamme e neonati, incentivi per studio e attività sportiva dei ragazzi, rendendo strutturali i fondi previsti. Sarebbe il caso che l'assessore si informasse meglio sugli strumenti a sua disposizione. Dopo essere stati massacrati dalle tasse, i cittadini umbri si aspettavano un rafforzamento vero e importante dei contributi per il diritto allo studio, non un gioco delle tre carte fatto sulla pelle degli studenti. A questo punto ci chiediamo che fine facciano davvero i soldi delle tasse, visto che si è deciso di non prevedere investimenti ulteriori per un comparto così importante. Presenteremo un'interrogazione urgente in Consiglio regionale per sapere esattamente quanti studenti saranno coinvolti e



quanti invece resteranno esclusi rispetto agli anni passati”.



Programma annuale di impiantistica sportiva

Nota di Francesco Filipponi (PD)

Perugia, 7 agosto 2025 - "Sono molto soddisfatto per l'approvazione del finanziamento di cinque ulteriori progetti legati al Programma annuale per l'impiantistica sportiva 2024". lo afferma il consigliere regionale del PD e presidente della Prima commissione consiliare Francesco Filipponi: "Con questa decisione la Giunta regionale, che ringrazio per l'impegno sul tema, mette a disposizione altri 277 mila euro per completare lo scorrimento della graduatoria. Ne beneficiano i Comuni di Lignano in Teverina, Perugia, San Venanzo e Terni, in quest'ultimo caso per due impianti. Proprio su questo argomento avevo presentato un'interrogazione nel mese di febbraio insieme ai colleghi consiglieri del PD. Fa piacere che ora si sia concretizzato il lavoro. L'impegno assunto - conclude Filipponi - in quella circostanza è stato mantenuto e per questo ringrazio in particolar modo l'Assessore allo sport Simona Meloni".



**“Medio Etruria, Proietti ostaggio di Giani.
L’Umbria sempre più isolata”**

Nota di Melasecche (Lega): “Dalla stazione al Nodo di Perugia solo giravolte e subalternità. La Regione affonda nelle sabbie mobili del campo largo”

Perugia, 25 agosto 2025 – “La vicenda della Medio Etruria sta assumendo i colori dell’arcobaleno a seconda delle giravolte elettorali di Giani. Ogni giorno una novità, nessuna visione strategica. La presidente Proietti, ormai lacchè della Toscana, non decide nulla. Prima era per Creti, poi per Rigutino, oggi ridicolizzata dall’accordo fiorentino PD-M5S affonda nelle sabbie mobili”. È quanto dichiara il capogruppo della Lega in Assemblea legislativa dell’Umbria, Enrico Melasecche.

“Purtroppo – continua Melasecche - la mediocrità in politica si paga, anche carissima, e l’Umbria è destinata a scendere sempre più verso sud. Altro che Italia Mediana. Nonostante i vantaggi della Zes che il centrodestra è riuscito a garantire, senza grandi scelte strategiche non si va avanti. Alcuni risultati brillanti, come quelli sull’aeroporto e sul turismo, hanno mostrato il trend che avevamo voluto con lucidità nella scorsa legislatura. Ma la Banca d’Italia ha certificato che uno dei problemi dell’Umbria resta la bassa produttività degli investimenti, legata anche a un sistema infrastrutturale bloccato da decenni di inconcludenza. La presidente Proietti ha poche idee, ma molto confuse, e sul tema dell’isolamento dell’Umbria, vera macina al collo della regione, salta di palo in frasca secondo la convenienza elettorale. Lo stesso schema vale per il Nodo di Perugia: i suoi voltafaccia e quelli del compagno Bori, pur di tenere in piedi AVS e M5S, hanno del grottesco. Analoga la questione Medio Etruria, dove il comportamento subalterno della Giunta rispetto alle voglie di potere di Giani ha dell’incredibile. La Proietti, da sindaco di Assisi, era per Creti. Poi, in veste di presidente, la vediamo prostrata a Giani, pronta a sprizzare sorrisi per aver firmato un accordo trasformato in delibera ufficiale a Palazzo Donini. Peccato che l’innamoramento subalterno non sia corrisposto: Giani, senza dirle nulla, blocca tutto a Firenze lasciandola affondare nelle sabbie mobili, mentre De Rebotti tiene ferma la barra su Creti e il resto della comitiva, cui interessa ben poco la miglior soluzione, già finanziata e con data di realizzazione 2029, sta a guardare. L’epilogo, di questo passo, sarà quello di rimettere tutto nel cassetto. Negli annali resterà l’immagine di Giani che, pur di assicurarsi il voto dei grillini toscani, si tira giù le braghe dichiarando al mondo il suo nuovo amore politico con la Taverna, che fino a poche settimane prima lo aveva insultato con gli stessi epiteti che il M5S riservava in Umbria alla Marini. Intanto la Proietti, ferma a Rigutino, rimane con un accordo che vale meno della carta igienica”.

“E ora – prosegue Melasecche - ci racconteranno che la soluzione migliore è la favola dell’Alta velocità diffusa? Una barzelletta, dove l’Umbria

rinuncia ai Frecciarossa previsti a Creti per regalarli ad Arezzo. Una farsa che obbligherebbe i perugini che vogliono andare velocemente a Roma, ad andare prima ad Arezzo a nord sulla linea lenta, per poi girare al contrario verso sud. A Chiusi, invece, regna il frutto delle spaccature del PD umbro, diviso in mille interessi locali. Da quando la politica regionale, parole dello stesso De Rebotti, è passata dalla linea Melasecche, fatta di analisi scientifiche, procedure limpide e pareri dei vertici tecnici nazionali, alla linea De Rebotti, cioè la discussione infinita per accontentare tutti, siamo tornati al caos. Tutti a discettare di ferrovie come se fossimo a Disneyland, davanti a trenini di modellismo che corrono in tutte le direzioni. Solo pochi mesi fa la linea era chiara, limpida e condivisa dai massimi esperti. Oggi, invece, ritornano i commentatori della domenica, i negazionisti e i maitre à penser, con ipotesi fantasiose che sbigottiscono la pubblica opinione”.

“Nel frattempo – conclude Melasecche - l’Umbria del campo largo si gode la decrescita infelice tanto cara ad AVS e M5S. Giani promette il reddito di cittadinanza regionale. E aspettiamo il giorno in cui la Proietti, pur di non restare indietro, lo seguirà pedissequamente, finanziandolo con i soldi della stangata fiscale appena varata. Un destino triste per un’Umbria che, nel dopoguerra, ha saputo crescere grazie alla laboriosità dei suoi artigiani e operai, ma che oggi rischia di costringere i giovani più intraprendenti a emigrare. Perché non tutti potranno contare sul posto fisso nelle assunzioni pubbliche”.



"Ristrutturazione e recupero dell'ex Casa cantoniera di Colonna di Prodo (Orvieto)"

*Interrogazione di Enrico Melasecche (Lega):
"Procedere celermente per non perdere finanziamento"*

Perugia, 1 agosto 2025 - Il capogruppo della Lega Umbria all'Assemblea legislativa, Enrico Melasecche, ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale "per conoscere lo stato di avanzamento del progetto di ristrutturazione e recupero funzionale dell'ex Casa Cantoniera in località Colonna di Prodo, nel Comune di Orvieto, immobile di proprietà regionale da anni abbandonato a se stesso, che dovrebbe essere restituito alla popolazione della frazione per finalità sociali e aggregative, nonché per ospitare la presenza settimanale del medico condotto".

Secondo Melasecche "l'intervento, finanziato con 400mila euro dalla Regione Umbria a settembre 2024, è stato indicato dall'assessorato alle Opere Pubbliche e formalmente assegnato al Servizio Patrimonio della Regione, competente alla predisposizione del progetto di ristrutturazione. Il recupero dell'edificio è fondamentale per prevenire l'ulteriore degrado di un bene del patrimonio pubblico regionale e per restituire alla cittadinanza un luogo di socialità fondamentale per il tessuto connettivo della piccola comunità. L'investimento di risorse pubbliche impone un monitoraggio costante dell'azione amministrativa, ed è per questo che la Giunta regionale deve riferire sullo stato di avanzamento dell'iter progettuale, sul cronoprogramma elaborato dal Servizio Patrimonio con particolare riferimento alla data prevista per l'indizione della gara d'appalto e l'inizio dei lavori, nonché sull'eventuale attivazione del coordinamento tecnico con gli uffici del Comune di Orvieto per definire, nell'ambito della progettazione, le soluzioni più idonee a soddisfare le finalità di utilizzo previste dall'amministrazione comunale. Trascorsi diversi mesi dalla delibera - conclude il consigliere di opposizione - è infatti fondamentale disporre di un quadro aggiornato che consenta al Comune di programmare le future attività da insediare nell'immobile e assicurare che l'iter proceda con la massima celerità, affinché l'impegno politico assunto si traduca concretamente nell'avvio del cantiere".

"Alloggi universitari, ennesimo nastro tagliato dalla sinistra senza alcun merito. Risultati importanti frutto del lavoro del centrodestra"

Nota dei consiglieri di opposizione

Perugia, 26 agosto 2025 - "Siamo contenti per l'ennesimo taglio del nastro di questo governo regionale, peccato che ancora una volta si tratti di progetti avviati e finanziati grazie alla precedente giunta di centrodestra. L'inaugurazione del

nuovo padiglione C del Collegio Innamorati di Perugia è solo un'altra passerella della sinistra, pronta a intestarsi meriti che non le spettano. L'intervento, infatti, è stato interamente avviato e finanziato sotto la guida della Giunta Tesei e della precedente dirigenza di Adisu. La sinistra si limita a raccogliere i frutti del lavoro altrui senza aver mosso un dito": lo dichiarano in una nota congiunta i consiglieri regionali di opposizione Enrico Melasecche, Donatella Tesei (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia), Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria Civica), sottolineando come "proprio nel quinquennio di governo del centrodestra sia stato messo in campo un piano organico e concreto per ampliare l'offerta di alloggi universitari, a differenza di chi oggi si limita a proclamare e autocelebrazioni".

"Il nostro obiettivo - proseguono le opposizioni - è sempre stato chiaro: rendere l'Umbria più attrattiva per gli studenti italiani e stranieri, garantendo alloggi moderni, sicuri e accessibili. A questo fine abbiamo messo in campo impegni finanziari e progettuali senza precedenti. Durante i cinque anni di governo del centrodestra, sono stati programmati e finanziati importanti interventi strutturali, che hanno dato un impulso decisivo alla residenzialità universitaria: oltre 5 milioni di euro complessivi di investimenti ministeriali e regionali per la Residenza San Francesco al Prato; circa 24 milioni di euro ottenuti per i lavori presso i padiglioni 1-2-3-4 dello Studentato di Via Faina che garantiranno la disponibilità di 200 posti letto in più; Residenza alla Stazione di Perugia Centrale: accordo con Comune, RFI e Adisu per trasformare il fabbricato viaggiatori in residenza universitaria con 90 posti letto aggiuntivi e 19 milioni di euro totali di investimento; progetto di recupero e riqualificazione Collegio Innamorati - Padiglioni C e D per complessivi 158 posti letto, con risorse complessive pari a oltre 14 milioni di euro. A questi interventi si sommano la creazione di 72 posti letto alla Residenza Ottagono (acquistato appositamente dall'ATER per contribuire alla riqualificazione urbanistica del quartiere Bellocchio-Fontivegge), ristrutturazione e ampliamento per 240 posti letto al Collegio di Agraria e 23 posti letto resi disponibili al Fatebenefratelli".

"Si tratta - concludono - di interventi concreti, impegni chiari, nuovi posti letto effettivamente garantiti. Tutto questo è stato reso possibile dal lavoro del centrodestra e della precedente amministrazione di Adisu. Oggi la sinistra si limita a tagliare nastri e a fare propaganda, senza aver progettato o finanziato nulla di nuovo".

